

Con il rincaro tariffe
la SIP ha incassato 80
miliardi più del previsto

A pag. 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scuola '75-'76

CHE COSA si attendono, dal nuovo anno scolastico, i milioni di allievi che oggi ritornano a scuola, gli insegnanti e il personale non docente, i genitori che in così grande numero hanno partecipato alle elezioni dello scorso febbraio? Che cosa domanda oggi alla scuola la società italiana?

Certo, i problemi da affrontare restano, per molti aspetti, quelli di sempre. L'acuta insufficienza delle strutture materiali e delle attrezzature culturali e didattiche, la massiccia selezione di classe già nella scuola dell'obbligo emarginano tanti ragazzi degli strati più poveri della popolazione, le riforme di cui da troppo tempo si discute senza che mai siano avviate ad attuazione, la conseguente disgregazione dell'ordinamento degli studi e l'aggravarsi del distacco tra scuola e lavoro, sono mali che da anni ogni riapertura scolastica ripropone e che forse questa volta si ripropongono ancora aggravati. Ma se i problemi sono gli stessi, vi sono oggi condizioni nuove per cominciare ad affrontarli e risolverli.

Nell'anno che è trascorso molte cose sono infatti cambiate nella scuola e nel paese. Il grande moto democratico che negli ultimi anni si è sviluppato nella società italiana ha portato nella scuola a una prima affermazione della democrazia anche a livello istituzionale, con la partecipazione di milioni di cittadini alle elezioni scolastiche e con l'ingresso di oltre un milione di genitori, studenti, insegnanti negli organi collegiali. Il voto del 15 giugno ha mutato il clima politico del paese, ha chiamato a nuovi compiti e responsabilità le forze popolari, ha aperto, anche sui problemi della scuola, nuove possibilità di intervento per il potere democratico locale.

La stessa gravità e la natura strutturale della crisi economica sollecitano una azione programmata e consapevole — è questa la domanda che oggi viene dalla società — per cambiare il segno di una politica scolastica che in misura crescente ha in questi anni mortificato e disperso la capacità intellettuale di milioni di giovani e le possibilità di sviluppo culturale e scientifico, e per realizzare invece una scuola che possa contribuire, attraverso la serietà e il rigore degli studi e il conseguimento su scala di massa di nuovi livelli di qualificazioni culturali e di professionalità, a un positivo superamento della crisi.

LA POLITICA scolastica è praticata in questi anni dalle forze che hanno avuto responsabilità di governo, e in particolar modo dalla Democrazia Cristiana, costituisce una delle prove più eloquenti dell'incapacità di provvedere ai bisogni del paese. Essa ha trasformato, per tanti aspetti, in dissipazione di risorse e in monetizzazione di energie, sia quasi a fine un mutile spreco, quell'espansione senza precedenti della scolarità che poteva e doveva invece rappresentare — ancor di meno — quanto è riuscita ad essere — un potente fattore di

Giuseppe Chiarante

Il popolo spagnolo sfida la sanguinaria repressione di Franco

Continua lo sciopero nelle zone basche Cortei a Barcellona e in altre città

Le stesse fonti ufficiali non riescono a nascondere le notizie della massiccia astensione dal lavoro - Provocazioni degli «ultras» fascisti a Madrid, Albacete, Saragozza - Toni oltraggiosi verso il Papa del premier Arias Navarro - Il valore delle odiere elezioni sindacali

Omaggio di Manzù ai patrioti spagnoli

*5 luglio Patrioti di Spagna
27 settembre 1975*



Giacomo Manzù ha inviato all'«Unità» questo suo disegno, quale «omaggio — ha dichiarato — ai patrioti e ai martiri antifascisti di Spagna, perché si faccia sempre più intramontabile e unitaria la lotta popolare e internazionale contro l'infame regime franchista, fino alla liberazione del popolo spagnolo»

Dai dati della relazione previsionale del governo la conferma della crisi recessiva

CALO DEL REDDITO ED AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE

Nel corso di quest'anno per la prima volta il reddito nazionale scende del 3% - Gli investimenti lordi diminuiti del 13% - La ripresa prevista per il '76 affidata soltanto agli effetti dei decreti anticongiunturali - Tono ricattatorio nei confronti dei sindacati nell'impostazione data ai problemi dei rinnovi contrattuali e dello sviluppo dell'occupazione

OGGI

ANNUNCIAVANO ieri i giornalisti che il recente rincaro dei petroli deciso dall'OPEC non potrà non avere gravi conseguenze per la nostra economia già così disastrata: si allontana la prospettive di una sperata ripresa e si rende sempre più improbabile l'aumento imminente della maggiore nella pubblica amministrazione. Il governo ha rivolto un appello al paese «perché si renda conto della situazione e accompagni e sostenga il sempre più difficile compito dei pubblici poteri».

Voi direte: «Questa è la volta che i ricchi saranno costretti a pagare le tasse». Invece sentite come ragionava domenica uno

dei loro portavoce più seriamente sostanzianti, il direttore della «Nazione», Domenico Bartoli, nel suo articolo di fondo, nei quali, a un certo punto, si poteva leggere, a proposito della necessità di porre riparo al disastro economico: «Già si sentono risposte, giuste in avanzata, dei magistrati della finanza: "non pagare tutte le tasse ai ricchi", come se nella stretta dell'autunno, con una amministrazione fiscale quasi ridotta a pezzi, si potesse compiere di colpo questo miracolo». Dunque le cose stanno così, a sentire Bartoli: siccome stiamo «nella stretta dell'autunno» i ricchi seguiranno a non pagare. Poi verranno i rigori del-

l'inverno e Domenico Bartoli dirà: «Volete far pagare le tasse ai ricchi con questo freddo?». Seguiranno i capricci della primavera e le calure dell'estate, stagioni in cui i ricchi, per ragioni meteorologiche, non hanno mai voluto pagare le tasse. Sarebbe il loro diritto pagare una cosa che fanno da giorni: si mettevole e insulubile! E tanto vero che quando piove, o tira vento, o fa caldo non si pagano tasse, che agli operai, agiti impiegati, ai lavoratori dipendenti le tasse giele trattenendo a domicilio, nella busta paga. Avete mai sentito parlare di operai che si sia preso un raffreddore e abbia detto: «E' stato quando sono andato a pagare le tasse»?

Fortebuccio

Ma ora per i ricchi si annunciano tempi vantaggiamente ancora più propizi, perché ai primi simboli di autunno che evitano loro il pagamento delle tasse, si aggiunge adesso l'aumento del prezzo del petrolio, che è un provvedimento opprimente. Unità e oppressione. Se non sono nati disgraziati i ricchi chi può dire di avere sortito dalla sorte un più crudele destino? Così anche questa volta, se ci sarà da pagare più tasse dovranno perlarci i novelli. Il ricco non ti serve forse a domicilio, per così dire? E' ora che i lavoratori comincino a pagare i privilegi loro concessi. Questa è giustizia.

Fortebuccio

Il comunicato congiunto sugli incontri tra PCI e PC giapponese

In ultima

Dal nostro inviato

MADRID, 30

Nei paesi baschi oggi non c'è stato solo lo sciopero. I lavoratori della Biscaglia e della provincia di Guipúzcoa sono scesi nelle strade, hanno marciato in silenzio, per ore, nelle strade delle loro città. Alla minaccia della repressione hanno risposto con una energia e una compattezza straordinarie. Si tratta delle manifestazioni più importanti degli ultimi anni. A Bilbao c'erano più di cinquemila persone al corteo, il traffico si è bloccato. Pare che la polizia non abbia neppure tentato di intervenire. Si segnalano manifestazioni anche a San Sebastian e negli altri centri principali. Le grandi fabbriche sono rimaste deserte.

Per il governo è un colpo duro, e ne fanno fede le contorsioni del regime per limitare l'eco di un avvenimento che non potrà non avere ripercussioni nel resto del paese. Le agenzie del ministero delle informazioni, che ieri parlavano di simili scioperi, oggi hanno ammesso percentuali dal 10 al 20% nella provincia di Guipúzcoa e del 10-12% in Biscaglia. Il quotidiano del pomeriggio «Informaciones» titola sul «fallimento» dello sciopero generale, le principali testate del mattino non hanno neppure dato notizia di questa possibile lotta antifranchista che ha coinvolto, sia ieri che oggi, più di duecentomila lavoratori.

Anche a Barcellona ieri notte alcune centinaia di persone hanno improvvisato una manifestazione nel centro della città: la polizia ha effettuato decine di arresti.

Il Consiglio direttivo dell'Alleanza socialista andalusa (ASA) ha reso nota una risoluzione nella quale si nega ogni diritto alla dittatura di muovere accuse di violenza o di illegalità allorquando essa stessa è nata da un'insurrezione armata contro la legalità democratica allora instaurata». L'ASA condanna il regime anche per aver «voluto ignorare il clamore della opinione pubblica internazionale, le posizioni dei governi e le istanze della chiesa». Il documento denuncia quindi «la responsabilità sociale di quelle forze che appoggiano ancora la dittatura e la responsabilità politica di tutte le autorità cominciando dal successore del dittatore, il principe Juan Carlos» e propone a «tutte le forze politiche e sociali dell'opposizione» di convocare tutti i democratici ad un «confronto diretto con la dittatura alla quale non si può permettere ulteriori spargimenti di sangue».

Da domani comincia il secondo turno delle elezioni sindacali, che alla prima tornata avevano già registrato un grande successo delle Commissioni operaie. Si voterà nei distretti di Albacete, Salamanca, Castellón, Ceuta, Huesca e Lérida per la nomina di decine di migliaia di rappresentanti dei lavoratori. Un nuovo risultato clamorosamente negativo per i sindacati comunisti renderebbe ancor più palese la crisi del regime.

Così può opporre il governo di Arias Navarro? Niente altro che la politica del terrore. Tuttropoco il timore che si preparino altri processi-farsa come quelli che hanno messo a morte Otaegui, Sanchez Bravo, Baena, García Sanz e Paredes Manot sta prendendo paurososgliamente corpo. La macchina del terrore franchista si è rimessa in moto, si prepara forse a pronunciare altre sentenze mostruose.

La notizia viene da ambienti giuridici madrilensi i quali (malgrado una «precisione» ufficiosa secondo cui nessun Consiglio di guerra «è previsto nel prossimo futuro») hanno fatto sapere che potrebbe essere già iniziato un nuovo procedimento con rito

Pier Giorgio Bettì

(Segue in penultima)

Il Parlamento italiano condanna il crimine fascista

Pertini: un regime che si regge sui morti è già morto politicamente e moralmente
Spagnoli: una offesa ai sentimenti popolari

La Camera e il Senato hanno accordato ieri un omaggio ai cinque giovani antifascisti spagnoli assassinati sabato scorso per ordine di Franco ed hanno espresso una ferma condanna per l'infame delitto.

Franco — ha detto il presidente della Camera on. Sandro Pertini in apertura di seduta — «insensibile ad ogni umana esortazione, caparbiamente ha voluto lanciare una sfida alla coscienza civile di tutti i popoli d'Europa, i quali hanno elevato la loro protesta per questo nuovo crimine di stato della dittatura franchista, in cui si è ancora, dopo un processo che è stato una grottesca e drammatica farsa».

Ore di angoscia — ha ricordato Pertini — sono state (Segue in penultima)

Berlinguer riceve il compagno Manuel Azcarate

Il segretario generale del PCI ha espresso i sentimenti di fraterna solidarietà dei comunisti italiani con la lotta coraggiosa dei comunisti e delle forze democratiche spagnole

Il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, ha ricevuto ieri pomeriggio il compagno Manuel Azcarate, ministro del Commercio di Spagna. Ha partecipato al suo incontro il compagno Sergio Segre.

Il compagno Berlinguer ha espresso al compagno Azcarate — pregandolo di renderne interprete presso la compagna Dolores Ibárruri — i sentimenti di fraterna solidarietà dei comunisti italiani con la lotta coraggiosa dei comunisti e di tutte le forze democratiche spagnole.

Il compagno Berlinguer ha indicato al compagno Azcarate che i governi d'Europa possono dare alla lotta del popolo spagnolo per la libertà e la democrazia, per liberare la Spagna e l'Europa dall'ultimo regime fascista esistente sul continente.

Il compagno Manuel Azcarate ha inoltre informato sulle azioni che si stanno sviluppando in Spagna e sul progresso della lotta delle forze democratiche e antifasciste in particolare per la giunta democratica e la piattaforma di convergenza democratica».

e si è detto convinto che in questa lotta comune dei popoli spagnoli e i governi d'Europa possono dare alla lotta del popolo spagnolo per la libertà e la democrazia, per liberare la Spagna e l'Europa dall'ultimo regime fascista esistente sul continente.

Il compagno Manuel Azcarate ha inoltre informato sulle azioni che si stanno sviluppando in Spagna e sul progresso della lotta delle forze democratiche e antifasciste in particolare per la giunta democratica e la piattaforma di convergenza democratica».

e si è detto convinto che in questa lotta comune dei popoli spagnoli e i governi d'Europa possono dare alla lotta del popolo spagnolo per la libertà e la democrazia, per liberare la Spagna e l'Europa dall'ultimo regime fascista esistente sul continente.

Il compagno Manuel Azcarate si è poi incontrato con i compagni Gian Carlo Pajetta e Gerardo Chiaromonte, membri della Direzione e della Segreteria del Partito comunista italiano. Sono avvenuti dei colloqui fra i quali ha discusso lo sviluppo ulteriore delle ampie relazioni esistenti tra i due partiti. Nel corso delle conversazioni sono anche stati esaminati taluni problemi internazionali.

I colloqui si sono svolti nel clima di fraterna amicizia che caratterizza le relazioni dei due partiti.

Con le dichiarazioni del governo

Oggi alle Camere il dibattito sul confine con la Jugoslavia

Incontri di Moro a Villa Madama con i dirigenti di DC, PSI, PSDI e PRI: si andrà a un voto sulla questione — E' stato rinviato il Congresso del PDUP

Nel pomeriggio di oggi (al 17 alla Camera e alle 18 al Senato) il governo farà le preannunciate dichiarazioni sulla questione della definitiva sistemazione del confine con la Jugoslavia: parla il ministro degli Esteri, Rumor, spiendo un dibattito che si concluderà con il voto su di un ordine del giorno: anche il presidente del Consiglio, secondo quanto è detto, dovrebbe "prendere a parola". Prima delle discussioni parlamentari, la soluzione scelta dal governo per l'annosa questione sarà ufficialmente approvata: questa mattina, nel corso di una seduta del Consiglio dei ministri, Intant, ieri sera, gli on. Moro e Rumor hanno anticipato il contenuto delle decisioni che stanno per essere prese alle delegazioni dei partiti che sostengono il bilancio: a Villa Madama sono stati ricevuti i rappresentanti del PSDI, del PRI, del PSDI, del PSI e della DC. Tutte e quattro le delegazioni si sono dichiarate d'accordo con la soluzione prospettata dal governo. Gli unici gruppi, quindi, che hanno preannunciato un'opposizione totale alla definizione del problema del confine con la Jugoslavia restano quelli neofascisti.

Sai colloqui di Villa Madama sono state rilasciate brevi dichiarazioni da parte dei partiti della maggioranza di governo. L'on. Biasini, per il PRI, ha detto che la delegazione del suo partito aveva ascoltato un'ampia informazione sul problema della "zona B" da parte del ministro degli Esteri. «Noi — ha sognato — approviamo l'impostazione che viene data a un problema che è una grande sfida anche per il piano storico politico e sensimentale: ma ritengo che non vi siano soluzioni diverse da quelle prospettate dal governo: ritengo che si tratti della sistemazione giuridica di un problema che aveva avuto una soluzione di fatto. E giudichiamo opportuno affrontare il problema in questo momento in cui — Italia e Jugoslavia — sono amichevoli; vi deve essere il desiderio e l'impegno di approfondire la collaborazione tra i due paesi».

A nome della delegazione socialdemocratica, Tanassi ha detto: «Per quanto ci riguarda, considerate tutte le circostanze, concordiamo con il punto di vista del governo».

L'on. De Martino, a nome del PSDI, ha detto: «Abbiamo espresso il nostro consenso alla richiesta del governo di «essere autorizzato dal Parlamento a concludere il trattato». «Abbiamo auspicato — ha soggiunto — che su una questione di carattere nazionale di entità si formi una maggioranza la più ampia possibile e comunque più ampia di quella che sostiene l'attuale governo, consigliando all'on. Moro di agire per conseguire il voto di tutti i segretari dei partiti. Il nostro intervento, con Moro si era parlato anche della situazione spagnola, rilevando che si è aperto un discorso «sulla utilità di iniziative italiane contro le odiose attività criminali del regime franchista».

A Villa Madama sono stati infine ricevuti i capi-gruppo della DC, Piccoli e Bartolomei, Zaccagnini, indisposto, non ha potuto recarsi all'incontro.

Al termine dell'incontro i due parlamentari dc hanno dichiarato che riferiscono ai rispettivi direttivi: «ma possiamo far d'ora dire che ci troviamo concordi nel ritenere utile l'azione del governo per chiudere con la Jugoslavia un problema certamente importante per l'amicizia tra i due paesi e quindi per la pace».

I segretari di CGIL e UIL, Lama, Storti e Vanni, daranno inizio ai previsti colloqui con i partiti incontrandosi con una delegazione del PSDI. Il colloquio con i socialisti è annunciato per domani.

PDUP Il direttivo nazionale del PDUP ha deciso di rinviare il Congresso nazionale. La decisione è stata presa dopo una discussione sul progetto di tesi durata tre giorni, nel corso della quale sono emersi dissensi su alcuni aspetti della piattaforma congressuale. Il direttivo, afferma un comunicato, «ha ritenuto opportuno un ulteriore approfondimento che consenta la migliore chiarificazione politica, ed ha incaricato l'esecutivo nazionale di predisporre i dati necessari».

Napoli: due compagni feriti

NAPOLI 30 Due studenti universitari comunisti — Antonio Paturilli di 24 anni, e Francesco Danièle di 23, di Napoli — sono stati aggrediti e bastonati da un gruppo di teppisti appartenenti ad una organizzazione di destra. E' accaduto oggi davanti all'università. Paturilli e Danièle mentre passeggiavano sono stati avvicinati da alcuni giovani che gli hanno chiesto: Siete comunisti? I fascisti hanno cominciato a picchiare con corti bastoni e catene di ferro.

Alla Federazione di Savona il compagno Luigi Longo,

Confronto alla Camera su un emendamento del PCI

Il governo limita i fondi per le opere dei Comuni

Il dibattito sul decreto congiunturale per esportazioni, edilizia e lavori pubblici riprenderà stamane — I comunisti hanno proposto di destinare mille miliardi di mutui agli enti locali — Rigo alleghiamo del ministro Colombo



Il mercato dei libri scolastici

I mercatini improvvisati per la compra-vendita di libri scolastici sono comparsi quest'anno con un certo anticipo e hanno avuto subito un maggior afflusso di clienti. L'aumento dei prezzi di copertina — del 20-30% rispetto all'anno scorso — ha indotto gli studenti a cercare più numerosi i testi di seconda mano. Anche questi però hanno risentito del rialzo dei prezzi e sono considerevolmente rincarati. (Nella foto un mercatino di Roma).

Il confronto sulla partecipazione dei Comuni e delle Province al rilancio dell'economia ha dominato, nella seduta di ieri, l'esame del decreto congiunturale relativo alle esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche. Dopo un rapido, teso dibattito sulla materia, e dopo una prima infruttuosa sospensione della seduta, la commissione dell'impostazione questione è stata rimessa a stamane.

Nel decreto, il governo non ha previsto alcun finanziamento delle opere di competenza dei Comuni e delle Province. In sede di commissione il problema era stato sollevato dal gruppo comunista, con un emendamento con il quale si prevedeva la garanzia dello Stato per la concessione ai Comuni e alle Province, da parte della Cassa depositi e prestiti, e da parte di istituti di credito indicati dal ministero del Tesoro, di mutui alla concorrenza di mille miliardi e la corresponsione per la riconversione di opere pubbliche in opere di competenza degli enti locali. Il governo assicurò infine che avrebbe fatto conoscere in aula il suo orientamento.

Nel frattempo il governo ha indotto la Cassa depositi e prestiti a prevedere per le opere pubbliche degli enti locali uno stanziamento di 500 miliardi. Ieri, la maggioranza della commissione ha presentato in aula un emendamento che circostrive la concessione dei mutui.

Intervenendo, il compagno De Sabbata ha rilevato che la proposta della commissione esclude ogni finalizzazione della spesa che era invece prevista dall'emendamento del gruppo comunista (asili, nido, scuole materne, opere igieniche). La proposta esclu-

de anche una valutazione della Regione, di intesa con il Comune, sulle opere da finanziare, lasciando ai Comuni alla mercé delle scelte della Cassa depositi e prestiti. La proposta della maggioranza della commissione è inoltre ambigua per quanto riguarda la garanzia dello Stato.

Il relatore Scotti (DC) si è detto disposto ad accogliere un emendamento del PCI in tempo a riaffermare anche in questo campo la competenza regionale.

Il ministro Colombo è invece intervenuto invitando la maggioranza a respingere l'emendamento. Egli ha addotto a sostegno della sua tesi speciosi argomenti tecnici che i compagni Raffaelli e Raucci hanno contestato senza che il ministro replicasse. I deputati comunisti hanno rilevato che dietro gli argomenti tecnici si nasconde il proposito politico del governo di impedire che altri 500 miliardi si possano trasformare in breve tempo in investimenti indispensabili per la continua massiccia partecipazione del catanesi alle giornate dei festival, esibizioni, mostre, convegni, manifestazioni di impianti televisivi via cavo satellitare, ecc.

Ecco — dice Giulio Quar-

cini, segretario della fede-

razione — il festival è un po' la sintesi di questi sforzi, un nuovo e più organico momen-

to di tempo, di effettivo coinvol-

gimento della città.

Ma esso vuol anche

essere aggiunto subi-

to — un nuovo e più avanzato

punto di partenza per un

necessario passo in avanti

(nella prossima primavera si

svolgeranno in Sicilia elezioni regionali), ora che la

riscossa democratica, avvia-

do il referendum, quando

il 15 giugno al punto che

i fascisti sono stati riacca-

tti indietro dal 30,6% al 17,8%

mentre la percentuale dei vo-

ti comunisti è sensibilmente

aumentata, malgrado il ca-

rattere amministrativo della

consultazione, rispetto a quel-

la delle elezioni politiche di

tre anni fa.

Di questa realtà profonda-

mente mutata, in larga misura proprio per l'incalza-

to della nostra fede-

razione — il festival è un po'

la sintesi di questi sforzi, un

nuovo e più organico momen-

to di tempo, di effettivo coinvol-

gimento della città.

Successivamente la Camer-

a ha approvato lo stanzi-

amento supplementare di 50 mil-

lardi per i porti e quindi

quello di 800 miliardi per il

completamento di opere di

edilizia ospedaliera. I 800 mil-

lardi — secondo le positi-

ve modifiche apportate dalla

commissione Bilancio anche

su sollecitazione del PCI e

approvato dall'aula — ven-

gono messi a disposizione

delle Regioni per il comple-

tamento delle strutture di

edilizia ospedaliera, da at-

tuarci in base ai programmi

predisporsi in questo setto-

re di Regioni.

La destra fascista è ri-

stata totalmente isolata nella sua totale ostilità alla legge.

I liberali, invece, che pure si

erano uniti ai missini in una

manovra tendente a ritarda-

re l'approvazione del provve-

dimento, hanno poi attenua-

to la loro posizione, ritirando

gran parte del loro emenda-

mento.

Repliando ai missini, che

tra l'altro avevano definito la

legge farraginosa e di difi-

coltà, ha ristabilito la legge.

Il voto è scottato perché

anche i relatori nei discorsi

dei rappresentanti del govern-

o, e poi nel corso dell'esame

degli emendamenti, hanno

proposto di destinarne

106 articoli che hanno subito

alcune modifiche puramente

formali.

Il voto è scottato perché

anche i relatori nei discorsi

dei rappresentanti del govern-

o, e poi nel corso dell'esame

degli emendamenti, hanno

proposto di destinarne

106 articoli che hanno subito

alcune modifiche puramente

formali.

Il voto è scottato perché

anche i relatori nei discorsi

dei rappresentanti del govern-

o, e poi nel corso dell'esame

degli emendamenti, hanno

proposto di destinarne

106 articoli che hanno subito

alcune modifiche puramente

formali.

Il voto è scottato perché

anche i relatori nei discorsi

dei rappresentanti del govern-

o, e poi nel corso dell'esame

degli emendamenti, hanno

proposto di destinarne

106 articoli che hanno subito

alcune modifiche puramente

formali.

Il voto è scottato perché

anche i relatori nei discorsi

dei rappresentanti del govern-

o, e poi nel corso dell'esame

degli emendamenti, hanno

Nuovi sviluppi della lotta per l'occupazione e gli investimenti

Mobilitati i tessili per lo sciopero Oggi si fermano le fabbriche Pirelli

Domani astensioni dal lavoro, manifestazioni, assemblee in tutta Italia - La Lebole vuol prolungare la cassa integrazione - Le iniziative nel gruppo della gomma - Oggi protesta nazionale dei minatori per il rilancio del settore

La lotta per l'occupazione, gli investimenti, la riconversione produttiva registra nuovi significativi sviluppi di fronte all'aggravarsi dell'attacco padronale al posto di lavoro. Grandi categorie come i tessili, lavoratori di importanti gruppi sono impegnati nella preparazione di scioperi, manifestazioni, assemblee.

TESSILI — Domani avrà luogo una giornata nazionale di lotta dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri, categorie duramente colpiti. Proprio ieri la direzione della Lebole ha comunicato alle organizzazioni sindacali la propria decisione di aumentare la cassa integrazione già in atto da nove mesi, per sei settimane compresa tra il 1 ottobre e il 15 novembre. I sindacati hanno respinto la proposta ed hanno deciso di mobilitare i lavoratori a partire dall'entrata in fabbrica del 6 ottobre. E' stato deciso anche di convocare una riunione di tutto il gruppo Tescon per meglio coordinare la lotta alla Le-

bole e alla Lanerossi. Anche di fronte alla nuova richiesta della Lebole la giornata di lotta di domani è di grande importanza. Le notizie sulla preparazione pervenute fino ad ora ai sindacati mostrano un'ampia mobilitazione della categoria.

A Milano e a Brescia si avranno 3 ore di sciopero e occupazione simbolica delle fabbriche. A Vicenza 8 ore di sciopero del gruppo ENI e 12 ore di manifestazione a Schio (con Masucchi) e 3 ore di sciopero nel valle del Lago con l'occupazione dei comuni e comitato del segretario della CISL per la Federazione unitaria. Sciopero da 2 a 4 ore nelle altre zone della provincia. A Reggio Emilia 8 ore di sciopero e manifestazione regionale con comizio di Garavini. A Pescara 8 ore di sciopero e comizio di Caccia. A Martina Franca (Taranto) 4 ore di sciopero e manifestazione interprovinciale con Avanzi.

In Toscana a Empoli manifestazione dei lavoratori delle province di Firenze e di Pisa con Meraviglia. A Piastia sciopero generale e varie manifestazioni. Ad Arezzo avranno di tutti i consigli di fabbrica e di zone il corso dello sciopero. A Torino 8 ore di sciopero e manifestazione. A Biella 4 ore di sciopero e manifestazione a Bustos Arisio. A Verona 4 ore di sciopero e manifestazione con comizio. A Latina sciopero di 8 ore e manifestazione. A Bari 4 ore di sciopero e manifestazione. A Padova 2 ore di sciopero e manifestazione. A Salerno 8 ore di sciopero e manifestazione con comizio Cava dei Tirreni. A Caserta 3 ore di sciopero a fine di ogni turno e assemblee aperte ad Avessa. A Napoli 8 ore di sciopero per ogni turno e concentrazione dei delegati di tutte le aziende in una assemblea aperta.

PIRELLI — Sciopero oggi in tutta Italia i lavoratori delle aziende del gruppo Pirelli per respingere le decisioni dell'azienda che, con un vasto piano di ristrutturazione, provoca drastiche riduzioni dei livelli occupazionali. Nel corso della giornata di lotta, manifestazioni, assemblee, incontri con gli enti locali si svolgeranno tutta Italia. A Milano avrà luogo una manifestazione presso il grattacielo della Pirelli, a Livorno saranno attuate 3 ore di sciopero con assemblea interna, a Torino gli scioperi saranno articolati fabbrica per fabbrica fino al 7 ottobre. A Roma, Napoli, Messina, Vercelli si svolgeranno assemblee durante la settimana. A Taranto, a Lecce, si svolgeranno manifestazioni di protesta contro la cassa integrazione, per la necessità di effettuare approfondimenti su alcuni punti della proposta.

Il comunitario informa poi che la nuova data è stata decisa in considerazione degli impegni della Federazione stessa nei prossimi giorni: incontri con il governo e con i partiti, comitato direttivo sul pubblico impiego e sui servizi.

Il comunitario informa poi che la sezione «ha ascoltato da Lame una proposta di relazione per il comitato direttivo sui problemi dell'Unità. La discussione, avvenuta positivamente, non ha potuto concludersi. Terminata la riunione per la necessità di effettuare approfondimenti su alcuni punti della proposta».

Rinvito
il direttivo
Cgil-Cisl-Uil
sull'unità
sindacale

La riunione del comitato direttivo sui problemi dell'Unità sindacale, prevista per il 6 e il 9 ottobre, è stata rinviata a data notifica un comunicato diffuso dalla Federazione CGIL-Cisl-Uil, al termine dell'incontro, precisò che la nuova data è stata decisa in considerazione degli impegni della Federazione stessa nei prossimi giorni: incontri con il governo e con i partiti, comitato direttivo sul pubblico impiego e sui servizi.

Il comunitario informa poi che la sezione «ha ascoltato da Lame una proposta di relazione per il comitato direttivo sui problemi dell'Unità. La discussione, avvenuta positivamente, non ha potuto concludersi. Terminata la riunione per la necessità di effettuare approfondimenti su alcuni punti della proposta».

Oggi incontro fra i sindacati e la Piaggio

Tornato a riunirsi stamane a Roma, presso la sede della Federmecanica, la direzione della Piaggio e il coordinamento sindacale del gruppo con la Federazione lavoratori metalmeccanici per discutere le prospettive della azienda. Tale incontro ha luogo su proposta della giunta regionale toscana.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

Durante la sospensione dell'attività avranno luogo assemblee aperte.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metalmeccanici e i consigli di fabbrica vanno all'incontro per trovare una puntuale intesa, evitando lo scontro: se la direzione della Piaggio non darà sostanziali assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti, i livelli di occupazione per il 1976, l'impegno ad una diversificazione produttiva che supera lo staccato del settore moto e dell'indotto auto per conto della FIAT, non potranno esserci accordi per quanto riguarda la cassa integrazione richiesta dalla Piaggio.

La federazione lavoratori metal

Drammatico scontro a fuoco ad Altopascio presso Lucca

Una ragazza spara sugli agenti fra la folla: ferita e catturata

Era stata bloccata su una macchina rubata — Ha tentato la fuga a piedi usando una pistola per aprirsi la strada — Ferita dagli inseguitori ha impugnato un mitra ma è stata disarmata — Si parla di «brigate rosse» e di una tentata rapina

Dal nostro inviato

LUCCA, 30 Attimi di terrore ad Altopascio un grosso centro in provincia di Lucca. Una ragazza fermata a bordo di un'auto rubata, ha sparato contro un sottufficiale dei carabinieri e un appuntato della PS, dopo aver tentato invano di bloccare un automobilista contro il quale ha anche esploso colpi di pistola. La ragazza era armata anche di un mitra Sten, ma non l'ha potuto usare perché raggiunta da un proiettile esplosivo dall'agente. La donna ha riportato una ferita ad una gamba. Tre uomini che la seguivano in auto dopo aver tentato di liberarla sono fuggiti. Secondo i primi accertamenti degli inquirenti, la ragazza faceva parte di una banda di rapinatori che stava per effettuare una rapina all'agenzia del Monte dei Paschi di Siena. Protagonista del drammatico episodio è — secondo i documenti che aveva indosso — una torinese, Cristina Greco, di 26 anni che si è rifiutata di rispondere alle domande degli inquirenti («Io parlerò solo con il mio avvocato») e al stesso Procuratore della Repubblica di Lucca Vito che si era recato ad ascoltarla all'ospedale.

Erano circa le 13.20 quando il comandante della stazione dei carabinieri di Altopascio, brigadiere Vetero ha notato nei pressi dell'agenzia del Monte dei Paschi una 124 targata Lucca con a bordo una ragazza.

Il sottufficiale ha controllato i numeri della targa e si è accorto che si trattava di un'auto rubata durante la notte a Lucca.

Il sottufficiale si è avvicinato alla donna — una bella ragazza — che cercava di parcheggiare l'auto accanto al marciapiede. Ha chiesto i documenti e ha invitato la giovane a seguirlo in caserma. La ragazza è scesa, ma ha opposto un netto rifiuto.

«Non intendo assolutamente salire sul furone dei carabinieri e seguirlo in caserma». Proprio in quell'istante transitava, a bordo della propria auto, l'appuntato della PS Cucchi della questura di Lucca che abita ad Altopascio. Il brigadiere Vetero ha fatto un cenno e l'agente si è fermato subito a dar man forte al collega. Questa volta, la ragazza non ha opposto alcuna resistenza. Si è avviata a piedi in mezzo ai due agenti verso la caserma quando, in prossimità di un incrocio, si è data alla fuga. Avvantaggiatisi di un centinaio di metri, la giovane donna, capelli e giacca sciolte, ha preso a calci la ragazza, ha sparato con la pistola. Uno dei proiettili si è conficcato nel pneumatico.

Ad Avellino, intanto, i carabinieri del nucleo giudiziario hanno compilato una ispezione, su mandato del procuratore generale Sant'Elia, alla clinica «Malzoni», per rilevare le dimensioni del nido e accettare se esse corrispondono a quelle indicate nella planimetria allegata agli atti.

Oggi, nel carcere del Poggioreale, sarà interrogato il medico provinciale, Giuseppe Carpinella.

Per tentata estorsione

A Milano sotto accusa il senatore dc Frau

MILANO, 30 Nuovi sviluppi nell'inchiesta sui craxi del Banco di Milano per il quale è ricercato per appalti illegali, insorgono l'ex direttore Ugo De Luca, il sostituto procuratore della Digos, Guido Viola, e l'avvocato difensore Aventino Frau della sinistra di «Buse». Nello stesso tempo ha indicizzato di reato per concussione due altri funzionari della segreteria del ministro del Tesoro Emilio Colombo; tutta una serie di perquisizioni e sequestri sono stati effettuati dalla Finanza.

De Luca ha riferito ad un quotidiano che l'operazione di acquisto del Banco di Milano venne osteggiata dall'allora direttore della Banca d'Italia di Milano Aldo Blagini e che per superare il voto De Luca si rivolse all'senatore Frau perché questi intercessisse al ministro Colombo e ne sollecitasse l'intercessione.

L'imputato ha anche precisato che, in venti giorni, la direzione del carcere aveva apportato 32 tagli sui quotidiani «L'Unità», «Il Corriere della sera», «Paese Sera» e sulle riviste «Panorama» e «L'Espresso». Tra le notizie censurate vi sarebbero le proposte del PCI sulla riforma dei regolamenti militari, le dimissioni del comandante del cacciatorpediniere «L'Indomito», la scarcerazione di Parinella e perfino poesie di Carlo Levi e Raphael Alberti.

Il tribunale non ha ritenuto di dover approfondire quanto denunciato dai tre imputati e si è limitato ai capi d'imputazione condannando, con il beneficio della condizione per tutti il Rossato a dieci mesi e gli altri due imputati a tre mesi di reclusione.

Nuova scandalosa sentenza a Roma

In 4 inneggiano al fascismo ma il magistrato li assolve

Eran stati arrestati e denunciati dalla polizia — Per il giudice «il fatto non costituiscose reato» — Il PM aveva chiesto una condanna a 6 mesi per 3 imputati

Una scandalosa sentenza di assoluzione è stata emessa ieri mattina dal IX sezione penale del tribunale di Roma (processo Giuliani) a conclusione del processo contro quattro neofascisti. Gli imputati, Alberto Valli, Alessandro Menasce, Marco Felisi e Roberto Cittadini, erano stati arrestati il 23 settembre scorso nei pressi di piazzale delle Muse in seguito ad un manifestazione chiarmente di «apologia fascista». Infatti avevano cantato una canzone su un palo della luce e dopo aver inneggiato al fascismo avevano cantato inni del passato regime esibendosi inoltre con saluti romani.

Una pattuglia di agenti si era disposta la manifestazione riuscendo ad arrestare quattro persone e a denunciarle in base all'art. 11 della nuova legge sull'ordine pubblico che punisce con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 300 mila a 500 mila lire chiunque partecipa a pubbliche riunioni comprendendo manifestazioni, evenimenti di sciolto «partito fascista».

La pubblica accusa, da parte sua, aveva chiesto la condanna a sei mesi per tre degli imputati e il perdono giudiziario per Roberto Cittadini perché minorenne nonostante fosse già stato arrestato in passato per analoghi reati.

Giorgio Sgherri

commenta da sola e ripropone seri interrogatori sulle operazioni di alcuni magistrati quando si trovano a giudicare neofascisti. Ancora una volta non si è tenuto conto delle precise norme della Costituzione e della legge sull'ordine pubblico presentata dall'autorità governativa per porre quanti tentano con manifestazioni illegali di essere il partito fascista.

Per gli inquirenti — le indagini sono dirette personalmente dal sostituto di Lucca — la ragazza faceva parte di una banda che stava per assalire l'agenzia dei Paschi di Siena.

L'intervento del brigadiere Vetero ha mandato all'aria il piano dei banditi. Ma l'inchiesta è in pieno svolgimento per identificare i complici della donna e stabilire quali erano le intenzioni dei criminali.

Si allarga la chiamata di corso nei confronti di Enzo Trantino

SEQUESTRO PALUMBO

Altro manovale dei rapimenti accusa il parlamentare missino

«Disse che sarebbe servito alle elezioni» - Anziché querelare i suoi accusatori il deputato neofascista si scaglia contro chi riferisce sui giornali le fasi del processo - Attesa per oggi la deposizione Maccarrone

Dal nostro inviato

CATANIA, 30

Si sta allargando la chiamata dei deputati neofascisti Enzo Trantino e Antonio Maccarrone da parte degli autori materiali del rapimento del presidente Aldo Palumbo, avvenuto nell'estate del '72, all'epoca delle elezioni politiche.

E veniamo alle dichiarazioni di Paolo Maggiore uno degli uomini reclutati da Calanducci per il rapimento.

«Calanducci — ha dichiarato — diceva che dovevamo fare un sequestro di persona ma che non c'era da preoccuparsi: non solo perché dovevamo trattare bene la vittima, ma anche perché eravamo protetti da un "capoccia". Insomma da una persona molto influente. Io insisteva per sapere chi fosse il nostro pentito, e Calanducci mi disse: "E' l'avvocato Trantino che è nella lista del MSI per le elezioni e che è anche amico di un giudice".

RESIDENTE — E poi che cosa accadeva?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino lo fece le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro di cui si è parlato?

IMPATUTO — «Arraddobbavo io voli conoscere questo Trantino per sapere il perché del sequestro. Lui e Calanducci fissarono un appuntamento con me e con Antonino Maccarrone (un altro imputato), il primo che ha accusato Trantino e poi ritrattato, ndr) in una piazza davanti a questo tribunale».

RESIDENTE — E Trantino le ragioni del sequestro?

IMPATUTO — «Disse che rapiva un grosso personaggio serviva per le elezioni e che i soldi del riscatto sarebbero serviti ad aiutare i suoi comunisti — l'avvocato Trantino non disse proprio così — che si trovavano in carcere».

RESIDENTE — Ma poi il sequestro

Un documentato studio della CGIL, CISL e UIL

80 miliardi in più nei conti della SIP

I conteggi fatti dai sindacati - Le tariffe telefoniche possono essere ridotte - Chiesto l'annullamento del « minimo garantito » (telefonate non effettuate ma ugualmente pagate) e la diminuzione dei canoni per gli allacciamenti - Previsto un nuovo incontro col governo

STIMA DELL'AUMENTO DEGLI INTROITI LORDI DELLA SIP, SU BASE 1974, IN SEGUITO AGLI AUMENTI TARIFFARI DEL 1975

| | Aumento degli introiti secondo il CIP * | Rate di aumento degli introiti |
|--|---|--------------------------------|
| Canoni di abbonamento | 54,6 | 64,4 |
| Conversazioni urbane | 35,6 | 84,7 |
| Conversazioni interurbane | 96,0 | 122,0 |
| Minimo garantito | 41,7 | 43,2 |
| Allacciamenti impianti e traslochi | 35,0 | 35,5 |
| Canoni noleggio e apparecchi supplementari | 36,0 | 45,0 |
| Varie | 2,9 | 3,0 |
| Totali | 301,8 | 397,8 |

Ennesimo rinvio a Bruxelles

Totale disaccordo sul vino al consiglio agricolo della CEE

Frattura profonda tra i nove su tutta la concezione della politica agricola comunitaria

Del nostro corrispondente

BRUXELLES. 30. Nessun compromesso sul vino, dopo due giorni di riunione del consiglio agricolo che avrebbe dovuto in questa sessione dirimere la controversia italo-francese ed approvare il nuovo regolamento vitivinicolo. Al contrario, il contrasto sul vino si è complicato al punto da dimostrare ancora una volta che fra i nove esiste una frattura profonda su tutta la concezione della politica agricola comunitaria.

Nei mesi scorsi, al fine di garantire l'introito di due mila miliardi per investimenti (piano stralcio) nel settore delle telecomunicazioni per gli anni 1975-76, il CIP decide, sulla base di conteggi effettuati dai tecnici della SIP, un aumento tariffario pari al 30 per cento. Tale aumento, come si detto, avrebbe dovuto comportare un maggior introito per la SIP di 118 miliardi per il 1974. I sindacati stimarono, invece, che l'aumento in questione sarebbe stato almeno di 380 miliardi. In seguito, il ministero dell'Industria sostiene che « le valutazioni dei sindacati — come dice ora la nota della Federazione CGIL, CISL e UIL — sono corrette se riferite al traffico e al numero degli abbonati del 1975 », mentre la delibera CIP prevedeva un 30 per cento di aumento tariffario, da applicare alla base del 1974.

In altre parole, secondo il ministero dell'Industria, i sindacati non avrebbero sbagliato i calcoli, ma si sarebbero riferiti al numero degli abbonati e al volume del traffico telefonico del 1975 anziché agli abbonati e sul traffico del 1974. I sindacati, cioè, avrebbero sbagliato anno. Ma così non è. Proprio sulla base della situazione al 1974 i sindacati hanno calcolato che gli aumenti dei canoni di abbonamento decisi dal governo porteranno alla SIP maggiori introiti di lire 64,4 miliardi di lire, gli aumenti per le telefonate urbane 84,7 miliardi, gli aumenti per le telefonate interurbane 122 miliardi.

Per il cosiddetto « minimo garantito », e cioè per quel numero di scatti che comunque bisogna pagare anche se non si telefona, infine, i magiori introiti SIP calcolati sulla base del 1974 risulteranno pari a 43,2 miliardi; per gli allacciamenti impianti e traslochi SIP otterranno in più 35,5 miliardi, per gli aumenti dei canoni di noleggio e apparecchi supplementari 45 miliardi; per « altri servizi » circa 3 miliardi. In tutto, come si può leggere nella tabella qui accanto, le maggiori entrate annue della SIP, calcolate sulla base del numero degli abbonati e del volume del traffico telefonico del 1974, risulteranno pari a 397,8 miliardi. E cioè più di quanto si era previsto per il 1976, già decurato rispetto alle proposte della Commissione esecutiva di circa 400 miliardi di lire sottratti a voci come il fondo regionale, il fondo sociale, l'aiuto al Terzo mondo, è stato approvato dal Consiglio con il voto contrario del rappresentante di Bonn che ha usato pesantemente nel sostenere i tagli al bilancio l'autorità che viene al suo paese dall'essere il principale contribuente della Comunità. Il rappresentante italiano, il sottosegretario Pabelli, al contrario, non è riuscito neppure a far pesare le prerogative dell'Italia come secondo contribuente in cambio di alcune facilitazioni comunitarie per lo stocaggio dell'esportazione, divieto di nuovi impianti, ecc.).

Ma la discussione si è incagliata oggi sul punto centrale: come ciò offrire ai produttori italiani e francesi concrete garanzie di reddito, in cambio dei numerosi sacrifici che la nuova regolamentazione imporrà loro (obbligo di distillare il 15 per cento del loro prodotto, distillazione preventiva di un'altra parte del prodotto eccedente in cambio di alcune facilitazioni comunitarie per lo stocaggio dell'esportazione, divieto di nuovi impianti, ecc.).

A questo punto il ministro tedesco Ertl, spalleggiato dai suoi colleghi dei paesi nordici, ha riproposto la questione del costo della politica vitivinicolo della Comunità: siamo qui, ha detto in sostanza senza mezzi termini, per penalizzare delle ecedenze e non per aiutare i produttori di vino, che a cui vanno scoraggiati a produrre più di quanto possano vendere.

Marcara e Lo Bianco, che rappresentano l'Italia nel Consiglio, hanno ribattuto che, se di ecedenze si deve parlare, bisogna cominciare allora dalle montagne di latte in polvere, di burro e di carne congelata che la comunità sovvenziona generosamente.

V. vo.

Si parla di aumentare la benzina di 30 lire al litro

I petrolieri chiedono 800 miliardi di aumenti

La Federazione dei benzinali per la eliminazione degli sprechi nella distribuzione - Un seminario del PCI sulla politica dell'energia

La politica energetica in relazione alle prospettive generali degli investimenti è stata discisa ieri in un seminario organizzato dalla Sezione Economica del PCI. I lavori, presieduti da Luciano Barca, sono stati introdotti da tre relazioni: sulle prospettive generali, in particolare dell'industria petrolifera e nucleare (Franco Piselli); sul Piano energetico presentato dal Governo ed attualmente all'esame del Parlamento (Ludovico Masiello); sugli indirizzi del settore nucleare (Giancarlo Pinchera). Il dibattito, concluso in serata, ha avuto lo scopo di preparare un contributo particolarmente impegnato al convegno sulla po-

litica dell'energia che verrà indetto dalle Regioni. Il tempo perduto nei due anni che ormai intercorrono dall'esplosione della crisi energetica — e quelli prevedibili, in base alle insufficienze riscontrabili nel Piano per l'energia — pesa gravemente sulle finanze pubbliche, non solo pubbliche che stanno di fatto all'economia italiana. Ancora ieri l'Unione Petrolifera è tornata a quantificare le richieste di aumento per i prodotti petroliferi (il circa 800 miliardi di lire all'anno soltanto per l'attuale livello, abbastanza depresso, di consumi petroliferi). Si tenga presente che già nel mese di luglio il Governo ha adottato la decisione di collaudare

il prezzo del gas metano, principale fonte energetica alternativa di fonte nazionale, a quello del petrolio (benché sia possibile fare una politica di sostituzione parziale). Inoltre, il governo chiede di aumentare le tariffe elettriche del 10 per cento all'anno, cioè di riscaldamento), in quanto in tal modo si colpiscono i redditi più bassi e una rete distributiva già deppressa. La FAIE chiede, invece, interventi efficaci per ridurre i costi di intermediazione nella distribuzione anziché limitarsi al prezzo « autocorretto » chiesto dalle società petrolifere.

Le organizzazioni dei tra-

sportatori fanno presente che il costo dei trasporti, e, in certi casi, renderebbe impossibile l'esercizio della piccola impresa di trasporto che opera già in condizioni precarie.

La Confindustria, secondo informazioni dell'Unione Petrolifera, avrebbe invece solo un modesto aumento prezzi. Alla Confindustria aderiscono una parte dei raffinatori di petrolio (circa il 10 per cento della petrolieria italiana) ma anche quelle migliaia di piccole imprese che dall'aumento sarebbero indiscernibilmente colpite, imprese alle quali si chiede quel maggiore impegno di produttività che i petrolieri rifiutano ancora



Tenuti in ostaggio da tre banditi a Londra

BLOCCHETTE TUTTE LE TRATTATIVE PER LIBERARE I SEI ITALIANI

Chiusi in uno stanzino senza finestre vivono da tre giorni in condizioni disumane - La zona circondata da 200 poliziotti - « Cercheremo di stanare i malviventi salvando gli ostaggi »



LONDRA — Un funzionario risponde alle domande dei giornalisti nei pressi del ristorante dove i sei italiani sono in ostaggio

Oggi a Pisa in pretura

Capitano processato per il « caso » Serantini

PISA. 30. La morte violenta di Franco Serantini, il giovane anarchico ucciso dalla polizia, sarà rievocata nel processo che si tiene domani in Pretura a carico di due poliziotti, appartenenti al primo raggruppamento « Celere » di Roma.

Si tratta del capitano Mario Colantonio (autista del capitano) accusati di falsa testimonianza in occasione dell'arresto, la sera del 5 maggio 1972 (antivigilia delle elezioni), del giovane anarchico, che morì due giorni dopo, per trauma cranico, al carcere don Bosco.

Il giudice istruttore cercò invano di identificare i poliziotti che si scagliarono sul giovane, « sia perché tutti gli agenti erano equipaggiati in maniera tale (casco, visiera, fazzoletto antigas) da rendere difficile scorgere il volto »: sia perché « le attente indagini del giudice istruttore si impegnavano nelle sfasate e contraddittorie dichiarazioni degli agenti e degli ufficiali di polizia ».

Le deposizioni del capitano e dei suoi autista cozzavano contro le precise dichiarazioni resi dal commissario di PS, che operò materialmente l'arresto e che quella sera viaggiava sulla camionetta del comando del reparto, cioè su quella dell'Albini. I questi dichiararono che non si era accorto della presenza sul proprio mezzo del commissario e di non aver notato l'arresto; così è scritto nella sentenza stilata dal pretore pisano dottor Senese.

Il comandante di polizia Christopher Payne ha detto ai giornalisti: « L'uomo » è offerto spontaneamente al petrolio all'arresto. « Abbiamo pensato che si potesse ottenere qualcosa di utile da un contatto fra quegli uomini e qualcuno da loro conosciuto. Il membro del « fronte » ha detto loro con energia che non avranno l'area richiesta e che la loro situazione non ha vie d'uscita ».

Il comandante di polizia Christopher Payne ha detto ai giornalisti: « L'uomo » è offerto spontaneamente al petrolio all'arresto. « Abbiamo pensato che si potesse ottenere qualcosa di utile da un contatto fra quegli uomini e qualcuno da loro conosciuto. Il membro del « fronte » ha detto loro con energia che non avranno l'area richiesta e che la loro situazione non ha vie d'uscita ».

Più tardi Scotland Yard ha fatto il nome del capo del terzetto: è il nigeriano Frank Davis. La polizia dice che va verso la trentina e che ha scontato nel carcere di Parkhurst una condanna per rapina. E' stato chiesto a Payne se ci fosse l'eventualità che la famiglia di Davis intervenisse per esortarlo alla resa: « Ci abbiamo pensato », ha risposto. « Tutto quello che vogliamo è che gli ostaggi siano rilasciati indenni ». Ha aggiunto che le condizioni nelle quali i sei venivano tenuti erano « abominevoli ».

« Ma continueremo a dialogare fino a quando sarà necessario », ha aggiunto il comandante « e attendiamo una svolta decisiva ».

Davanti al locale della « Spaghetti house » continuano a sostenere in trepidante attesa i familiari dei sei italiani in mano ai tre terroristi. I loro amici, che si incontrano ogni giorno, sono stati avvolti dalle fiamme.

All'inseguimento, con l'elicottero (uno solo) si è aggiunto un piccolo motoscafo, che si è mosso per inseguire i contrabbandieri spodestegliano in mezzo al mare perché ogni giorno se ne vendono circa 100 milioni di lire. I tre terroristi, che si sono sposati con una breve cerimonia, alla presenza di amici, giornalisti e cineoperatori occidentali.

MOSCA
Spassky sposo: « Ora ho una nuova regina »

MOSCA, 30.

Nel palazzo dei matrimoni di via Bribovdeva, a Mosca, al suono della marcia nuziale, lei in completo pantalone bianco e lui in abito da passeggio. Boris Spassky (ex campione mondiale di scacchi francese, 30 anni) si sono sposati con una breve cerimonia, alla presenza di amici, giornalisti e cineoperatori occidentali.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Dopo un'estate trascorsa a Israele economici i piani di trascurare ciò che è successo a me e a due miei amici.

Un comunicato della
Federazione dello Spettacolo

Biglietti del cinema: i sindacati chiedono un incontro al governo

Ad esso dovrebbero partecipare i rappresentanti del padronato - Soddisfazione per i risultati dell'azione per il contenimento dei prezzi

La Federazione dei lavoratori spettacolo FILS, FULS, UIL rileva con soddisfazione come, grazie al proprio impegno, la linea tendente al contenimento del costo del biglietto d'ingresso nelle sale cinematografiche abbia registrato una prima importante affermazione. «Infatti è detto in un comunicato - tranne che in poche province, in alcune delle quali il peritato l'azione dei sindacati e del pubblico ha costretto gli esercenti a rinunciare agli aumenti già effettuati. Il risultato di questo primo impegno delle organizzazioni sindacali si è tradotto in un complessivo mantenimento dei livelli precedenti».

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo - continua il comunicato - ritiene tuttavia di sottolineare come il problema non sia esclusivo del cinema di prima visione assoluta, ma come esso vada esaminato in relazione a tutte le sale cinematografiche, indipendentemente dalla visione e dalla categoria». Il continuo lievitare dei prezzi d'ingresso nel-

le sale di visione inferiore, infatti - ricorda la Federazione - ha le duplice conseguenza di creare un pericoloso squilibrio di mercato, dannoso anche per il mantenimento degli attuali livelli di occupazione, tra i cinema del centro e quelli della periferia, e di aumentare ulteriormente la pressione nei confronti delle sale di visione superiore, sino a rendere possibili quegli aumenti che si vogliono invece evitare oggi.

Al fine di esaminare l'intera situazione, la Federazione dei lavoratori dello spettacolo sollecita un incontro con il Ministero del Turismo e Spettacolo e con i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali dei produttori, distributori ed esercenti, che abbia come obiettivo - conclude il comunicato - una regolamentazione di questa materia alla luce soprattutto della legge sulla cinematografia, che nel suo primo articolo sottolinea la funzione formativa, educativa e culturale di questi forme di spettacolo tra le più popolari del nostro paese.

Presentato il cartellone

Il Teatro di Genova nella nuova realtà democratica

Il collegamento con i quartieri e il decentramento - Tra le novità previste «La foresta» di Ostrovski, «Equus» di Shaffer e «Rosa Luxemburg» di Faggi e Squarzina

Nostro servizio

GENOVA. 30.

Nel venticinquesimo della nascita del Teatro Stabile di Genova, che dalla prossima stagione cambia il suo nome in Teatro di Genova, i suoi strettamente legati alla città e a una più incisiva azione di servizio non soltanto culturale, ma sociale, la direzione di Ivo Chiesa e Luigi Squarzina ha presentato non soltanto il cartellone e i cast degli attori, registi e scenografi, ma soprattutto ha inteso indicare le linee di azione dirette a un rapporto nuovo con il pubblico, a una più larga e profonda opera di collaborazione con le forze non strettamente legate alla vita culturale e artistica a un nuovo scambio, insomma, con il mondo.

Per obbligo di cronaca cominciamo con il cartellone. Le opere che saranno allestite sono tre: un classico del teatro russo dell'Ottocento, La foresta di Aleksandr Ostrovskij, la regia di Luigi Squarzina (scene e costumi di Gianfranco Padovani); una novità che ha ottenuto a New York e a Londra un successo non effimero, Equus di Peter Shaffer; per questa opera la regia è affidata a un giovane nato nell'alveo dello Stabile genovese, Marco Sciacchitano (scena e costumi di John Napier); chiude il cartellone il tanto atteso dramma Rosa Luxemburg di Vico Faggi e Luigi Squarzina.

Fra gli attori della compagnia stabile figurano molti al Decentramento, a indica-

re le linee di un'azione che vede impegnate insieme alle forze culturali della città le associazioni dei lavoratori e la stessa Amministrazione comunale.

Le estetiche teatrali, le azioni a senso unico, le astrazioni intellettuistiche caricate di fronte a questa «idea di un teatro» che deve farsi spazio democratico in cui tutti possono essere operanti un teatro - senza ombra di pauro - politico.

Giannino Galloni

Dall'11 ottobre il Festival del teatro universitario

PARMÀ. 30.

Al XXI Festival internazionale del teatro universitario, che si terrà a Parma dal 11 al 19 ottobre, è prevista la partecipazione di una quindicina di compagnie provenienti da dieci paesi.

A causa dell'inabilità del

Teatro Regio, in cui sono in corso i lavori di montaggio dei sipari, antecedendo la maggioranza degli spettacoli, si terrà nel Piazzale della Piatella, sotto un tendone da circa 2500 posti. Altri spettacoli avranno luogo in notturna nella Piazza del Duomo e in altre sale cittadine.

L'ardua conquista del socialismo nei film jugoslavi

Anche quando celebrano la guerra di Liberazione, prefigurano i problemi della costruzione di una società nuova. Presentate opere di Djordjevic, Pavlovic, Klopovic, Jovicic

Nostro servizio

SORRENTO. 30.

Due dei più recenti film jugoslavi presentati a Sorrento stimolano un esame più approfondito degli indirizzi di fondo che ispirano i cineasti di quel paese e invitano ad analizzare più attentamente le scelte tematiche operate specie dai giovani registi.

Abbiamo già notato come il tema dominante della cinematografia jugoslava sia la guerra di liberazione; la quale, però, viene proposta come il prologo, l'anticipazione, di una guerra d'altra natura, che è quella che si combatte per la costruzione del nuovo Stato socialista. Nel film jugoslavo, anche nel film che sembrano soltanto celebrativi della guerra patriottica, quei problemi sono sempre presenti, come motivi di fondo. Così, ad esempio, in *Mattino*, di Purisa Djordjevic, un film girato nel '67, suscitando molte polemiche, il conflitto fra i contadini rivoluzionari («Noi contadini», dice un partigiano - «siamo per il libero amore») e le élites, le cosiddette borghesie e degli strati della piccola borghesia ancora influenzati dalle ideologie capitalistiche esplosive subito, e se non appare esplicitamente espresso e non è pertanto meno grave e drammatico.

Purisa Djordjevic ha finito di girare ultimamente un altro film assai discusso, intitolato *Pavle Pavlicev*, nel quale è condotta una critica spietata verso certi aspetti del potere. «Con questo film ho finalmente chiesto di essere accreditato come regista», dice lo stesso Djordjevic, «e di prevaricare la realtà, e che non mi sia in grado di far cadere un regime; secondo che, in Jugoslavia un artista è libero di fare quello che vuole».

E la dimostrazione che

davvero un artista può fare ciò che vuole, forse fino al limite della rottura, la dà eloquente Zivolin Pavlovic, col suo film *Quando sarà rosso e bianco*, nella quale si narra la squallida storia di un emigrante, incapace di stabilire un rapporto normale con la società che lo circonda e che vive negli strati più sordidi, braccato dalla polizia, voglioso di amori fuggevoli, irrequieta, attratto dai miti del divisionismo: una vicenda che non lascia adito a speranze, narrata con una tensione, un linguaggio rotto e discontinuo, che ne accresce la drammaticità. Si tratta di un'opera al limite della provocazione e che tuttavia viene regolarmente proiettata sugli schermi jugoslavi senza suscitare particolari reazioni o proteste. Pavlovic si rifà, in sostanza, al cinema della crudeltà e in particolare a Godard (e anche a Warhol), dai quali ha preso la violenza delle immagini, la rapidità della loro successione e una sorta di ambiguità espressiva.

«Ho voluto rappresentare

- ha dichiarato alla stampa Pavlovic - un senso di solitudine, di angoscia esistenziale che credo fosse diffuso tra i giovani di tutto il mondo, non esclusa la Jugoslavia. Un senso di inabilità, fatto al tempo di incapaci di inserirsi in una società che cambia, ma che al tempo stesso non fa molto per facilitare i giovani, per dare ad essi il senso della loro responsabilità».

Di tutt'altro orientamento estetico sono gli ultimi due film proiettati: *La paura e il derischio e la morte*.

Il primo, diretto da Matjaš Klopovic, è ambientato in un bordello di lusso di Lubiana, nell'anno 1895. La storia ricca molto liberamente *La maison Tellier* di Guy de Maupassant e, dal punto di vista visivo, ha un pregiato riferimento alla pittura post-impressionistica, con qualche deformazione espressionistica e alcuni abbandoni al gusto floreale. Si tratta di un film curioso, di ispirazione religiosa, se non addirittura cattolica, narrato per metafore, spesso oscure, tendenti a sottolineare la contraddizione classista nella tarda società dell'Ottocento, attraverso le vicende di una fanciulla che la madre contadina è costretta ad avviare alla prostituzione. Il terremoto (storico) nell'anno 1885, col quale si conclude il film, appare come un castigo divino dal Signore per punire i responsabili delle nefande borse. Forse c'è un indiretto riferimento alla questione del potere, ma esso è talmente labile che difficilmente si riesce a recepирlo.

Il *derischio e la morte* è anch'esso un film in costume, ambientato in una delle regioni jugoslave al tempo della dominazione ottomana. Qui la metafora è ancora più oscura e il riferimento alle lotte per il potere ancor più sottili. Autore del film è Zdravko Jovicic, montenegrino.

Di tutt'altro orientamento

estetico sono gli ultimi due film proiettati: *La paura e il derischio e la morte*.

Il primo, diretto da Matjaš Klopovic, è ambientato in un bordello di lusso di Lubiana, nell'anno 1895. La storia ricca molto liberamente *La maison Tellier* di Guy de Maupassant e, dal punto di

vista visivo, ha un pregiato riferimento alla pittura post-

impressionistica, con qualche deformazione espressionistica e alcuni abbandoni al gusto floreale. Si tratta di un film curioso, di ispirazione religiosa, se non addirittura cattolica, narrato per metafore,

spesso oscure, tendenti a sottolineare la contraddizione classista nella tarda società dell'Ottocento, attraverso le

vicende di una fanciulla che la madre contadina è costretta ad avviare alla prostituzione. Il terremoto (storico) nell'anno 1885, col quale si conclude il film, appare come un castigo divino dal Signore per punire i responsabili delle nefande borse. Forse c'è un indiretto riferimento alla questione del potere, ma esso è talmente labile che difficilmente si riesce a recepирlo.

Il *derischio e la morte* è anch'esso un film in costume,

ambientato in una delle regioni jugoslave al tempo della

dominazione ottomana. Qui la metafora è ancora più

oscura e il riferimento alle

lotte per il potere ancor più

sottili. Autore del film è

Zdravko Jovicic, montenegrino.

Di tutt'altro orientamento

estetico sono gli ultimi due film proiettati: *La paura e il derischio e la morte*.

Il primo, diretto da Matjaš Klopovic, è ambientato in un bordello di lusso di Lubiana, nell'anno 1895. La storia ricca molto liberamente *La maison Tellier* di Guy de Maupassant e, dal punto di

vista visivo, ha un pregiato riferimento alla pittura post-

impressionistica, con qualche deformazione espressionistica e alcuni abbandoni al gusto floreale. Si tratta di un film curioso, di ispirazione religiosa, se non addirittura cattolica, narrato per metafore,

spesso oscure, tendenti a sottolineare la contraddizione classista nella tarda società dell'Ottocento, attraverso le

vicende di una fanciulla che la madre contadina è costretta ad avviare alla prostituzione. Il terremoto (storico) nell'anno 1885, col quale si conclude il film, appare come un castigo divino dal Signore per punire i responsabili delle nefande borse. Forse c'è un indiretto riferimento alla questione del potere, ma esso è talmente labile che difficilmente si riesce a recepирlo.

Il *derischio e la morte* è anch'esso un film in costume,

ambientato in una delle regioni jugoslave al tempo della

dominazione ottomana. Qui la metafora è ancora più

oscura e il riferimento alle

lotte per il potere ancor più

sottili. Autore del film è

Zdravko Jovicic, montenegrino.

Di tutt'altro orientamento

estetico sono gli ultimi due film proiettati: *La paura e il derischio e la morte*.

Il primo, diretto da Matjaš Klopovic, è ambientato in un bordello di lusso di Lubiana, nell'anno 1895. La storia ricca molto liberamente *La maison Tellier* di Guy de Maupassant e, dal punto di

vista visivo, ha un pregiato riferimento alla pittura post-

impressionistica, con qualche deformazione espressionistica e alcuni abbandoni al gusto floreale. Si tratta di un film curioso, di ispirazione religiosa, se non addirittura cattolica, narrato per metafore,

spesso oscure, tendenti a sottolineare la contraddizione classista nella tarda società dell'Ottocento, attraverso le

vicende di una fanciulla che la madre contadina è costretta ad avviare alla prostituzione. Il terremoto (storico) nell'anno 1885, col quale si conclude il film, appare come un castigo divino dal Signore per punire i responsabili delle nefande borse. Forse c'è un indiretto riferimento alla questione del potere, ma esso è talmente labile che difficilmente si riesce a recepирlo.

Il *derischio e la morte* è anch'esso un film in costume,

ambientato in una delle regioni jugoslave al tempo della

dominazione ottomana. Qui la metafora è ancora più

oscura e il riferimento alle

lotte per il potere ancor più

sottili. Autore del film è

Zdravko Jovicic, montenegrino.

Di tutt'altro orientamento

estetico sono gli ultimi due film proiettati: *La paura e il derischio e la morte*.

Il primo, diretto da Matjaš Klopovic, è ambientato in un bordello di lusso di Lubiana, nell'anno 1895. La storia ricca molto liberamente *La maison Tellier* di Guy de Maupassant e, dal punto di

vista visivo, ha un pregiato riferimento alla pittura post-

impressionistica, con qualche deformazione espressionistica e alcuni abbandoni al gusto floreale. Si tratta di un film curioso, di ispirazione religiosa, se non addirittura cattolica, narrato per metafore,

spesso oscure, tendenti a sottolineare la contraddizione classista nella tarda società dell'Ottocento, attraverso le

vicende di una fanciulla che la madre contadina è costretta ad avviare alla prostituzione. Il terremoto (storico) nell'anno 1885, col quale si conclude il film, appare come un castigo divino dal Signore per punire i responsabili delle nefande borse. Forse c'è un indiretto riferimento alla questione del potere, ma esso è talmente labile che difficilmente si riesce a recepирlo.

Il *derischio e la morte* è anch'esso un film in costume,

ambientato in una delle regioni jugoslave al tempo della

dominazione ottomana. Qui la metafora è ancora più

oscura e il riferimento alle

lotte per il potere ancor più

sottili. Autore del film è

Zdravko Jovicic, montenegrino.

Di tutt'altro orientamento

estetico sono gli ultimi due film proiettati: *La paura e il derischio e la morte*.

Il primo, diretto da Matjaš Klopovic, è ambientato in un bordello di lusso di Lubiana, nell'anno 1895. La storia ricca molto liberamente *La maison Tellier* di Guy de Maupassant e, dal punto di

Nella mattinata un quarto d'ora di sciopero proclamato da CGIL-CISL-UIL

Domani manifestazione a S. Giovanni contro il regime fascista di Franco

Prenderanno la parola, alle 17,30, Bruno Storti e Leo Canullo - Massiccia adesione alle iniziative di lotta - Oggi alle 18 l'assemblea indetta dai sindacati dei lavoratori telefonici con Ferrara, Galloni e Li Puma - Orrore e sdegno espressi dalle organizzazioni della scuola, dalle associazioni dei genitori e degli insegnanti - Fermi alle 11 anche gli uffici giudiziari: una riunione pubblica si svolgerà nell'atrio della pretura civile a piazzale Clodio

Lo sciopero generale (dalle 11 alle 11,15), la grande manifestazione unitaria in piazza S. Giovanni alle 17,30 - dove parleranno Bruno Storti, per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e Leo Canullo, per la Federazione romana - testimonieranno nuovamente domani l'orrore e lo sdegno dei lavoratori e dei democratici romani delle donne, dei giovani contro l'infausto regime fascista di Franco e i suoi crimini, la solidarietà e l'impegno a fianco del popolo spagnolo in lotta per liberarsi dall'oppressione. Le iniziative sono state promosse dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL nel quadro della giornata contro la dittatura in Spagna promossa dal centro sindacale europeo. Nel corso della manifestazione verrà inoltre lanciata una sottoscrizione a favore della Resistenza spagnola.

Rischiano di chiudere 40 mila imprese artigiane

Sono circa quarantamila le imprese artigiane — il 40% di quelle esistenti nel Lazio — che sono giunte oggi al limite della sopravvivenza per i deleteri effetti della attuale situazione economica: se non interverrà una coordinata iniziativa dello Stato, della Regione, in accordo a un piano di programmazione dello sviluppo, l'intero settore — che occupa nella regione quasi duecentomila operai — rischia di essere coinvolto nella prospettiva di una crisi senza precedenti.

E' in questi termini che il compagno C. Olivio Mancini, segretario responsabile dell'Unione artigiani di Roma, ha posto il grave problema dell'artigianato nella nostra regione, ad una conferenza stampa indetta ieri alla Casa della cultura, in Largo Arenula, dal comitato regionale del CNA, l'associazione nazionale delle categoria. All'incontro erano presenti giornalisti, esponenti dei partiti politici democratici, della Lega delle Cooperative, artigiani, e rappresentanti sindacali. Partecipavano i presidenti delle unioni artigiane di Roma, Frascati, Velletri, dirigenti nazionali del CNA.

La crisi che ha investito il settore artigianale — ogni anno, è stato detto, cessano la attività dalle cinque alle sessanta imprese, contro le otto mille che tentano il decollo, con esito spesso sfumato — non può essere risolta con misure genericamente corrette, congiunturali, ma con una qualificata ripresa economica che stabilisca un corretto equilibrio tra industria, agricoltura, pubblica amministrazione e attività terziarie nella regione. In questo senso, molto può fare la Regione, dopo il varo — seppure tardivo — del nuovo governo e dei programmi su cui conteneva di essere tradotto, subito in pratica.

In particolare, è importante il decollo rapido del piastrelaro straordinario per l'edilizia, che può mettere in movimento tutte le connesse attività artigiane, collaterali e dirette, nella forma di consorzi appaltatori dagli enti pubblici (si è fatto l'esempio delle iniziative dell'IACP).

Certo, il sostegno dell'Istituto regionale non può essere sufficiente: occorre una direzione nazionale nuova, nuova, indirizzi del governo, per tutto ciò che riguarda la nuova definizione giuridica dell'impresa artigiana (con la definizione della legge qui di fronte che definisce le prerogative della Regione per il settore), il credito (l'Artigiananza ha già esaurito i fondi disponibili per il Lazio), gli oneri sociali (con una applicazione differenziata a favore delle imprese minori), il fisco (rispetto al quale si considera opportuna l'introduzione di fasce fisse di pagamento IVA fino a 10 milioni di giro d'affari).

L'evidenza dei fatti

I giornali della sinistra extraparlamentare — sia pure con differenze di tono — polemizzano con noi per il modo in cui abbiamo dato notizia della manifestazione dei «gruppi» per la Spagna svoltasi sabato scorso. Le accuse che ci vengono rivolte si riducono, in sostanza, ad un argomento: «nei nostri articoli avremmo dovuto dare più spazio agli aspetti politici e la partecipazione di massa, avremmo invece dato troppo spazio agli atti teppistici che ne sono stati la violenta "coda".

Ognuno — e ovvio — ha il diritto di polemizzare come e quanto vuole, coerentemente con le proprie convinzioni politiche. Oltre alla coerenza logica e il rispetto dei fatti, i fatti parlano chiaro: di tutte e due le manifestazioni che si sono svolte sabato (quella unitaria in piazza di Spagna e quella dei «gruppi») abbiamo riferito, a differenza di quanto hanno fatto i giornali extraparlamentari, che hanno parlato solo «nella loro».

Gli episodi di violenza provocata — come quelli avvenuti sabato — non hanno nulla a che vedere con la protesta di massa per l'assassinio dei cinque antifascisti spagnoli e con la loro unitaria di tutti i democratici contro il regime di Franco. Sono atti di teppismo che, pur di abbiam denun-

Gravemente danneggiata la pensione «Paola»

Appicca il fuoco per non pagare il conto

Arrestato il cliente dell'albergo mentre fuggiva - Sosteneva di essere stato derubato - E' accusato di incendio doloso, minacce e porto abusivo di coltello

Un cliente della pensione «Paola», nei pressi della stazione Termini, dopo aver protestato violentemente con la proprietaria perché giudicava il conto troppo elevato l'ha minacciata con un coltello ed ha appiccicato il fuoco a due stanze. Mentre nella pensione si sviluppava un incendio che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, l'uomo è fuggito a piedi ma è stato rintracciato nella zona da una pattuglia della polizia ed è stato arrestato. Angelo Costanzo, di 29 anni, è stato condotto in carcere sotto l'accusa di incendio doloso, porto abusivo di coltello.

Il cliente, perenne e decine di adesioni, proveniente da ogni luogo di lavoro, dalle organizzazioni democratiche, dalle forze politiche, da personalità della cultura e dell'arte danno la misura dell'impetuosa reazione democratica all'assassinio dei cinque giovani patrioti perpetrata la scorsa settimana dal franchismo. Assemblee, manifestazioni, iniziative si svolgono nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro. In preparazione della giornata di lutto, domani, la Federazione unitaria dei telefonici romani ha indetto un'assemblea aperta, a piazza Mustafà, alle ore 18, con la partecipazione di Maurizio Ferrara, presidente del Consiglio regionale del Lazio, dell'on. Giovanni Galloni (DC) e di Giorgio Li Puma (PSI), del Comitato permanente per la difesa del Pordino democratico.

I lavoratori dell'Italcable, riuniti ieri in assemblea ad Alzola nell'entroterra, lo stesso per l'infame assassinio, hanno a loro volta confermato il blocco delle telecomunicazioni coordinato con i lavoratori della SIP, distribuiti dall'incendio.

NELLA FOTO: una delle stanze della pensione «Paola» distrutta dall'incendio.

Trovato ieri sera al Salario moribondo a bordo di un auto

Giovane stroncato dalla droga

Soccorso dai carabinieri è stato ricoverato al Policlinico dove è giunto cadavere - Con lui era un altro ragazzo che ora è in gravi condizioni - Nelle braccia i segni evidenti di recenti iniezioni di sostanze stupefacenti - E' un ebreo di nazionalità russa

Si è svolta a Passo Corese

Manifestazione contadina per l'olivicoltura

Un decisivo intervento della Regione è stato sollecitato nei giorni scorsi a sostegno e difesa dell'olivicoltura, nel corso di una importante manifestazione unitaria, che si è tenuta a Passo Corese, centro agricolo della Sabina. Alle iniziative hanno partecipato numerosi contadini della Federazione, la Lega contadina, il centro form associative, il consorzio regionale degli olivicoltori. Erano anche presenti esponenti delle forze politiche democratiche, consiglieri regionali, amministratori locali, rappresentanti sindacali. Il presidente del consiglio regionale Ferrara ha inviato un telegramma di adesione.

Quali gli obiettivi al centro della manifestazione? Prima di tutto quello di impostare in maniera organica una piattaforma rivendicativa che coinvolga i problemi di tutti i 150 mila olivicoltori del Lazio, nel quadro di una linea politica per salvare l'agricoltura regionale.

Questi, in sintesi, i punti sottolineati: 1) immediato pagamento dell'arresto del prezzo di integrazione dell'olio, da parte del Regione e governo; 2) controllo pubblico dei prezzi dei concimi degli antiparassitari e delle macchine agricole; 3) intervento dell'AIMA per acquistare a prezzi remunerativi tutto lo stock dell'olio rimasto inventario; 4) controllo sulle tariffe della molitura; 5) un preciso intervento programmato della Regione per sostenere le zone olivicole del frusinate, viterbese e reatino.

Una lettera minatoria firmata «squadre SAM» («Squadre di azione Mussolini»), è stata recapitata alla sezione aziendale FIDAC-CGIL della banca commerciale di Roma. Il fatto è stato denunciato al direttorio dell'ufficio politico della questura. Immediata, da un rappresentante della federazione lavoratori bancari, che ha consegnato alla polizia l'originale della missiva spedita dai fascisti.

La lettera è stata spedita alla sezione aziendale FIDAC-CGIL della Comit di via Buoncompagni con una busta intestata alla stessa Banca Commerciale. Dentro la busta c'era uno dei comunicati che i sindacati unitari dei lavoratori bancari hanno diffuso a proposito della vicenda della truffa da tre miliardi perpetrata contro la banca di fiduci e assicurazioni. Sia fogli del comunicato sono state scritte con un pennarello delle frasi e minacce, infarcite con irripetibili insulti. Tra le varie frasi c'è una difesa di Serafino Di Lula, il noto squadrista fascista impiegato presso il Banco di Santo Spirito ed indiziato per la colossale truffa. In fondo al messaggio è scritto: «Firmato: squadre SAM».

L'ufficio politico della questura ha aperto un'inchiesta sull'episodio, acciuffando agli ultimi delirante missiva. Un particolare sul quale la polizia sta indagando che gli autori della lettera minatoria si sono serviti di una busta intestata della Banca commerciale.

Il 20 ottobre è stato ricevuto un messaggio da un agente della polizia.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le autorità.

Alcuni compagni accorsi al posto, richiamati da alcuni cittadini che abitano nello stabile dove è situata la sezione, si sono prodigiati per contenere l'incidente. Successivamente hanno avvertito le

Con gli stessi problemi del '74 tornano questa mattina a scuola 400 mila studenti

Difficile in molti istituti l'avvio dell'anno scolastico

Carenze di aule e fatisca degli edifici rischiano di far saltare l'inizio delle lezioni - Resterà chiusa una succursale dell'elementare «Nazario Sauro»: genitori, alunni e insegnanti dimostreranno in piazza della Guadalupe - Doppio fumi per 100.000 alunni - Il ruolo degli organi collegiali di gestione

Quattrocentomila studenti questa mattina alle 8.30 si ritroveranno davanti ai cancelli delle scuole elementari delle medie, degli istituti superiori della città, ma non per tutti la data del primo ottobre coincide con quella dell'inizio dell'anno scolastico. Segnato dalla drammatica carenza di aule, dalla fatisca e dalle strutture, dalla insufficienza di personale docente e non docente, e del materiale didattico, l'appuntamento con le lezioni rischia per molti — specialmente per i circa sessantamila nuovi alunni che quest'anno si troveranno per la prima volta a contatto con la scuola — di tramutarsi in un fatto traumatico.

Per eliminare doppi e tripli turni, e tutti i locali inutili e affittati, ci vorrebbe — è stato detto più volte —

— almeno 10.000 aule: entro la fine dell'anno ne saranno consegnate poco più di 300. Centomila alunni, soprattutto nelle elementari, saranno costretti anche quest'anno a frequentare le lezioni di pomeriggio, o addirittura di sera. Testimonianza di questa situazione sono state anche le lunghissime file e i lunghi puntelli all'addiaccio a luglio da centinaia di cittadini che volevano iscrivere i figli nelle poche medie sperimentali della città che assicuravano il tempo pieno.

E' per questo che con la riapertura dell'anno didattico riprende con forza il movimento di lotte per la scuola e proprio questa mattina davanti a vari istituti della città si svolgeranno manifestazioni indette unitariamente dai genitori e insegnanti in senso di protesta per la insufficienza e la inadeguatezza dei locali: stamane alle 9, in piazza della Guadalupe, si riuniranno genitori e alunni del 47° circolo didattico — che comprende la «Nazario Sauro», «Angelo Fava» e «Vergerio» — mentre in altre scuole, come quella di via Vallombrosa, sulla Cortina d'Ampezzo, e al Ico scientifico «Malpighi», le lezioni verranno disertate. L'operazione verrà rinvata anche alla successiva mattina del 20 settembre, nella media «Nazario Sauro», dove ancora mancano i banchi gli insegnanti non sono stati assegnati.

L'anno scolastico riprende dunque all'insegna delle lotte popolari. E un ruolo certamente non secondario hanno avuto in questo senso gli organi collegiali di gestione eletti a febbraio. Anzi in molti casi sono stati proprio i consigli di circolo e di istituto, insieme ai comitati di quartiere e alle forze politiche democratiche a promuovere proteste.

Dopo il grande successo unitario — per i massicci partecipazioni dei genitori e studenti alla loro apertura dell'anno scolastico — provvedimenti disciplinari nei confronti dei docenti che si oppongono ai suoi metodi di gestione) è stato stigmatizzato in una nota — approvata dalla maggioranza dei componenti del collegio.

La veritas: in corso da mesi all'Istituto d'arte, fra sindacato e direzione didattica della scuola, è nata in seguito al rifiuto opposto dal preside a dar seguito al processo di ristrutturazione dell'Istituto.



Alcuni genitori che nei mesi scorsi hanno passato la notte all'addiaccio per poter iscrivere i figli nelle poche scuole della città che praticano il tempo pieno. Non tutti ci sono riusciti.

Condannato l'ex presidente degli Ospedali Riuniti

Un anno di carcere a L'Eltore per le assunzioni clientelari

Assieme a lui, ritenuti colpevoli anche altri due ex consiglieri dell'ente ospedaliero — Assolto un terzo imputato

Un anno di reclusione e 200.000 lire di multa per il prof. L'Eltore, ex presidente, e per i due ex consiglieri Pietro Alonso e Luciano Scibiciani, colpevoli di interessi privati in atti d'ufficio e assoluzione per non aver commesso il fatto per l'altro consigliere Antonio Intreccia. Se l'anno scorso, in definitiva, per gli organi collegiali è stato un periodo di «ruggaggio», in cui tuttavia sono state organizzate in non poche scuole esperienze positive, da oggi i consigli elettivi potranno intervenire, fin dal primo giorno — come già stanno accadendo — nel giudice istruitore Alibrandi e al pm Vitalone, si è prolungata per oltre sei anni e soltanto

ai pubblici uffici per la durata di un anno.

La vicenda di cui si è discusso al tribunale penale risaliva al 1968. A quell'epoca il presidente e i quattro consiglieri avrebbero fatto assumere persone raccomandate e avrebbero dispeso le nomine dei primari di ospedale e degli aiuti, non tenendo conto del regolamento interno. In sostanza, oltre a 1.000 dipendenti degli Ospedali Riuniti sarebbero risultati «agiovati» nelle loro assunzioni e nella loro carriera. L'istruttoria, che era stata affidata al giudice istruitore Alibrandi e al pm Vitalone, si è prolungata per oltre sei anni e soltanto

ieri si è arrivati alla sentenza.

La pubblica accusa aveva richiesto 3 anni e sei mesi più 360.000 lire di multa per il prof. L'Eltore al quale oltre il reato per interesse privato in atti di ufficio andava aggiunto quello di «falso ideologico». Per gli altri due consiglieri la pena richiesta dal pm era stata di dieci anni e 360.000 lire. I tre imputati, mentre per l'altro consigliere Antonio Intreccia, l'accusa di «agiovati» nelle loro assunzioni e nella loro carriera. Il tribunale ha ritenuto colpevoli l'ex presidente e i due ex consiglieri assolvendo però il prof. L'Eltore dal reato di «falso ideologico».

Schermi e ribalte

REPLICA DI BOHEME ALLO SPERIMENTALE DI SPOLETO

Al Teatro Nuovo, per la XXIX stagione dello Sperimentale, replica alle 21, di LA BOHEME di Puccini, concertato e diretta dal maestro Ottavio Zihno, regia di Giuseppe Stabile, musicista d'arco: Wilhelm Weissenbacher. Interpreti principali: Marie Luisa Garbaro, Alberto Valentini, Carlo Tuani, Angelo Nordinocchi, Aldo Fratello, Gianni Cicali, Gino Chiarini del Teatro dell'Opera di Roma Coro del «Complesso corale» Benedetto Marcello.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminio, 118 - Tel. 36.10.702 - 36.10.752)

C/o la Segreteria dell'Accademia sono in vendita gli abbonamenti per il sabato 19/7/76 che sarà inaugurato al Teatro Olimpico l'8 ottobre alle 21 con un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondratchev. Spettacoli a spettacoli: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 tranne il sabato pomeriggio.

ACADEMIA DI S. CECILIA

nuovi abbonamenti per la stagione 1976-77. I consigli di classe dell'Accademia di S. Cecilia possono essere sottoscritti dal 25 settembre al 4 ottobre.

GL'Uffici in via del Corso, 101. E' possibile anche l'iscrizione.

Il 20/7/76 alle 21 e 23/7/76 alle 20.30 - L. 500.

FILMSTUDIO - In collaborazione con il settore cinema della Biennale di Venezia, ore 18.30 - 20.30 - Hotel Monteverde, Santa Vite. La 15 di B° di Chantal Accerman (anteprima).

CINE - CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel. 312.283)

L'angelo sternitatore», con S. Pisani (VM 14)

CIRCOLO DEL CINEMA S. LORENZO (Via del Verme, 8)

Altri 10.000 lire - di Messugero d'amore» di Losey.

POLITECNICO CINEMA (Via Tiepolo, 13-A - Tel. 360.56.06)

Le due dame, Voyage imaginaire, di Agustí Vidal.

PICCOLO CLUB D'ESSAI

Rassegna internazionale Cinema d'animazione «West and south» di John Lounsbery, ore 18.30, 20.30 - L. 500.

FILMSTUDIO - In collaborazione con il settore cinema della Biennale di Venezia, ore 18.30 - 20.30 - Hotel Monteverde, Santa Vite. La 15 di B° di Chantal Accerman (anteprima).

FILM STUDIO '70

SALA COMPLETAMENTE RINNOVATA OGGI RIAPERTURA CON PERSONALE DI

Chantal Ackerman

In collaborazione col settore cinema della Biennale di Venezia

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

CINEUR (Via delle Fontane, 6, R.U. Tel. 59.06.08)

Metropolitana, 93 - 123 - 97

IL GRUPPO DEL SOLE (Corso Tiepolo 13 - Tel. 761.53.77-78.84.586)

Allie 17 aperture iscrizioni V. Circoscrizione per lavoratori bambini.

SCUOLA DI FORMAZIONE PER EDUCATORI DI COMUNITA' (Tel. 589.16.05)

Centro permanente diurno dei "S. Studi" per i bambini della Basilica di S. Lorenzo in Damaso con il consorzio dell'Unione Corale dei Bambini, direttori diversi: E. Kaviratna (200 espositori). Ingresso libero.

I SOLISTI DI ROMA (S. Francesco Romano, Tel. 57.77.036)

Domenica alle 21.15 con la Banda di Musica di Hirschland, Bech, Sechini, Mercadante, per due violini, viola, violoncello, clavicembalo e flauto. Biglietti L. 1.500.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Prassenni, 46 - Tel. 36.94.777)

La Segreteria dell'Istituzione, via Pratico 10, ore 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 23.30 - 24.30 - 25.30 - 26.30 - 27.30 - 28.30 - 29.30 - 30.30 - 31.30 - 32.30 - 33.30 - 34.30 - 35.30 - 36.30 - 37.30 - 38.30 - 39.30 - 40.30 - 41.30 - 42.30 - 43.30 - 44.30 - 45.30 - 46.30 - 47.30 - 48.30 - 49.30 - 50.30 - 51.30 - 52.30 - 53.30 - 54.30 - 55.30 - 56.30 - 57.30 - 58.30 - 59.30 - 60.30 - 61.30 - 62.30 - 63.30 - 64.30 - 65.30 - 66.30 - 67.30 - 68.30 - 69.30 - 70.30 - 71.30 - 72.30 - 73.30 - 74.30 - 75.30 - 76.30 - 77.30 - 78.30 - 79.30 - 80.30 - 81.30 - 82.30 - 83.30 - 84.30 - 85.30 - 86.30 - 87.30 - 88.30 - 89.30 - 90.30 - 91.30 - 92.30 - 93.30 - 94.30 - 95.30 - 96.30 - 97.30 - 98.30 - 99.30 - 100.30 - 101.30 - 102.30 - 103.30 - 104.30 - 105.30 - 106.30 - 107.30 - 108.30 - 109.30 - 110.30 - 111.30 - 112.30 - 113.30 - 114.30 - 115.30 - 116.30 - 117.30 - 118.30 - 119.30 - 120.30 - 121.30 - 122.30 - 123.30 - 124.30 - 125.30 - 126.30 - 127.30 - 128.30 - 129.30 - 130.30 - 131.30 - 132.30 - 133.30 - 134.30 - 135.30 - 136.30 - 137.30 - 138.30 - 139.30 - 140.30 - 141.30 - 142.30 - 143.30 - 144.30 - 145.30 - 146.30 - 147.30 - 148.30 - 149.30 - 150.30 - 151.30 - 152.30 - 153.30 - 154.30 - 155.30 - 156.30 - 157.30 - 158.30 - 159.30 - 160.30 - 161.30 - 162.30 - 163.30 - 164.30 - 165.30 - 166.30 - 167.30 - 168.30 - 169.30 - 170.30 - 171.30 - 172.30 - 173.30 - 174.30 - 175.30 - 176.30 - 177.30 - 178.30 - 179.30 - 180.30 - 181.30 - 182.30 - 183.30 - 184.30 - 185.30 - 186.30 - 187.30 - 188.30 - 189.30 - 190.30 - 191.30 - 192.30 - 193.30 - 194.30 - 195.30 - 196.30 - 197.30 - 198.30 - 199.30 - 200.30 - 201.30 - 202.30 - 203.30 - 204.30 - 205.30 - 206.30 - 207.30 - 208.30 - 209.30 - 210.30 - 211.30 - 212.30 - 213.30 - 214.30 - 215.30 - 216.30 - 217.30 - 218.30 - 219.30 - 220.30 - 221.30 - 222.30 - 223.30 - 224.30 - 225.30 - 226.30 - 227.30 - 228.30 - 229.30 - 230.30 - 231.30 - 232.30 - 233.30 - 234.30 - 235.30 - 236.30 - 237.30 - 238.30 - 239.30 - 240.30 - 241.30 - 242.30 - 243.30 - 244.30 - 245.30 - 246.30 - 247.30 - 248.30 - 249.30 - 250.30 - 251.30 - 252.30 - 253.30 - 254.30 - 255.30 - 256.30 - 257.30 - 258.30 - 259.30 - 260.30 - 261.30 - 262.30 - 263.30 - 264.30 - 265.30 - 266.30 - 267.30 - 268.30 - 269.30 - 270.30 - 271.30 - 272.30 - 273.30 - 274.30 - 275.30 - 276.30 - 277.30 - 278.30 - 279.30 - 280.30 - 281.30 - 282.30 - 283.30 - 284.30 - 285.30 - 286.30 - 287.30 - 288.30 - 289.30 - 290.30 - 291.30 - 292.30 - 293.30 - 294.30 - 295.30 - 296.30 - 297.30 - 298.30 - 299.30 - 300.30 - 301.30 - 302.30 - 303.30 - 304.30 - 305.30 - 306.30 - 307.30 - 308.30 - 309.30 - 310.30 - 311.30 - 312.30 - 313.30 - 314.30 - 315.30 - 316.30 - 317.30 - 318.30 - 319.30 - 320.30 - 321.30 - 322.30 - 323.30 - 324.30 - 325.30 - 326.30 - 327.30 - 328.30 - 329.30 - 330.30 - 331.30 - 332.30 - 333.30 - 334.30 - 335.30 - 336.30 - 337.30 - 338.30 - 339.30 - 340.30 - 341.30 - 342.30 - 343.30 - 344.30 - 345.30 - 346.30 - 347.30 - 348.30 - 349.30 - 350.30 - 351.30 - 352.30 - 353.30 - 354.30 - 355.30 - 356.30 - 357.30 - 358.30 - 359.30 - 360.30 - 361.30 - 362.30 - 363.30 - 364.30 - 365.30 - 366.30 - 367.30 - 368.30 - 369.30 - 370.30 - 371.30 - 372.30 - 373.30 - 374.30 - 375.30 - 376.30 - 377.30 - 378.30 - 379.30 - 380.30 - 381.30 - 382.30 - 383.30 - 384.30 - 385.30 - 386.30 - 387.30 - 388.30 - 389.30 - 390.30 - 391.30 - 392.30 - 393.30 - 394.30 - 395.30 - 396.30 - 397.30 -

Conclusa la visita della

delegazione a Tokio

Comunicato congiunto tra PCI e PC giapponese

Su invito del Comitato centrale del Partito comunista giapponese, una delegazione del Partito comunista italiano diretta dal compagno Alfredo Reichlin, membro della Direzione e direttore di *Rinascita*, e composta dai compagni Luca Pavolini, membro del Comitato centrale e direttore dell'*Unità* e Michele Ventura, segretario della Federazione di Firenze, si è recata in Giappone il 26 settembre 1975.

Durante il soggiorno in Giappone la delegazione del PCI ha visitato Tokyo e Kyoto, dove si è incontrata con i quadri e i militanti delle locali organizzazioni del PCG, e ha raccolto informazioni circa la situazione delle amministrazioni progressiste e circa l'attività svolta dal PCG. A Kyoto la delegazione è stata ricevuta dal governatore T. Nishigawa.

La delegazione del PCI ha partecipato a un pranzo di saluto offerto dalla Direzione del PCG, e ha avuto un incontro coi compagni Kenji Miyamoto, presidente del Presidentium, Satoru Hakamada, vicepresidente del Presidentium, e Tetsuo Fuwa, responsabile della segreteria del Comitato centrale.

Il 22, 23 e 27 settembre hanno avuto luogo i colloqui tra le delegazioni del PCG e del PCI. La delegazione del PCG era diretta dal compagno Tomio Nishizawa, membro del Presidentium permanente ed era composta dei compagni Hiroshi Kikunami, membro della segreteria e responsabile della Sezione esteri, Tadao Nitahara, membro della segreteria e direttore di *Akashaku*, e Shoji Nihara, membro supplente del Comitato centrale.

Nel corso dei colloqui, le due delegazioni hanno proceduto a un ampio scambio di informazioni sulla situazione dei rispettivi paesi e sull'attività svolta dai due partiti, e hanno avuto uno scambio di opinioni sui problemi d'interesse comune.

La delegazione giapponese ha esposto i tratti caratteristici dell'attuale situazione politica ed economica del Giappone, l'attività e la politica di fronte unito del PCI volta a raccogliere una larga maggioranza popolare per un mutamento della politica nazionale, lo sviluppo in atto del PCG e il lavoro che è in corso per aumentare l'influenza e la forza organizzata. I progressi realizzati dal PCG sono dovuti essenzialmente alla linea di fondo del suo programma, alla sua concreta politica elaborata in stretto rapporto con la situazione (dove la proposta per il programma di un governo di unione democratica), alla sua attività per lo sviluppo delle lotte delle masse in tutti i campi e per l'espansione continua delle proprie forze.

L'attuale situazione internazionale e quella del movimento comunista e operaio internazionale richiedono che si affermino coerentemente il principio dell'autonomia e della ugualanza di ciascun partito, al fine di sviluppare ancor più la lotta dei popoli nelle rispettive zone contro l'intervento o l'aggressione delle forze imperialiste, e stabilire rapporti di coesistenza tra gli Stati che garantiscono a ciascun paese la possibilità di scegliersi in piena libertà e autonomia la propria forma di organizzazione politica e sociale.

La delegazione italiana ha illustrato la situazione politica in Italia, e la lotta condotta dal PCI per una svolta democratica fondata sulla convergenza di tante forze politiche e sociali e diretta al rinnovamento del Paese. Questa linea di unità e di vaste alleanze democratiche e antifasciste è alla base delle importanti conquiste realizzate dalle classi lavoratrici italiane, e del grande successo del PCI nelle elezioni di giugno.

Il Giappone e l'Italia, nelle differenti condizioni dei due paesi, si trovano entrambi di fronte a una crisi politica, economica, sociale, culturale, morale. La profondità di tali crisi non è dovuta soltanto alle crisi periodiche della economia capitalistica, ma alla crisi strutturale del sistema capitalistico e degli equilibri usciti dalla seconda guerra mondiale. L'aggravamento, in tutti i campi, delle contraddizioni sociali esasperatesi da lungo tempo nei due paesi e infine al fallimento di fondo della politica fin qui condotta dai gruppi dirigenti dei due paesi. Per uscire da questa crisi nei paesi capitalistici sviluppati è necessario difendere, ampliare e rafforzare la democrazia in ogni settore politico, economico e sociale della vita nazionale. E questa è la strada per far avanzare l'unità e la lotta di larghe forze sulla base del consenso popolare. Così, al tempo stesso i due partiti riaffermano, per la futura società socialista che essi preconizzano, la piena garanzia del plural-

Da due giorni le emittenti portoghesi erano presidiate dall'esercito

Revocato dal primo ministro Azevedo il controllo militare sulle radio e TV

Le unità delle forze armate continueranno però a occupare gli impianti di « Radio Renascença » - L'operato del capo del governo aveva ricevuto l'appoggio dei socialisti, mentre i comunisti avevano espresso sorpresa e preoccupazione - Una serie di manifestazioni a Lisbona

LISBONA, 30

Il primo ministro portoghese Azevedo ha revocato questa notte l'ordine di occupazione delle stazioni di radio-televisione da parte dei militari, impartito due giorni fa. La decisione aveva provocato proteste e incidenti, che si sono ripetuti anche nelle ore precedenti alla revoca della misura.

Il ministro dell'informazione ha reso noto che i soldati lasceranno tutte le emittenti con l'eccezione di Radio Renascença, ovvero i militari ed i dipendenti non si sono attenuti alle direttive impartite per l'occupazione, e le cui trasmissioni sono state interrotte stamane.

« Si spera — dice il comunicato del ministero dell'informazione — che questo ritiro (dei militari) non verrà sfruttato per ripristinare la situazione che provocò il provvedimento ora revocato ».

Ese hanno salutato con calore la brillante vittoria storica recentemente ottenuta dai popoli vietnamita, laotiana e cambogiana contro l'imperialismo americano e contro i regimi reazionari ad esso asserviti. La vittoria del popolo d'Indocina rappresenta una vittoria del principio di autodeterminazione nazionale e della causa del socialismo, e incoraggia grandemente i popoli del mondo intero in lotta per la pace, per l'indipendenza nazionale, la democrazia e il progresso sociale.

Nel corso dei colloqui la delegazione giapponese ha illustrato le caratteristiche della situazione in Asia dopo la vittoria dei popoli d'Indocina e in rapporto ai molti passi dati nella manovra diretta alla integrazione militare tra gli Stati Uniti, il Giappone e la Corea del sud sotto il predominio degli USA, e la lotta del PCG per l'abrogazione del patto di alleanza militare nippo-americano.

Per parte sua, la delegazione italiana ha illustrato la situazione nell'Europa occidentale e nel bacino del Mediterraneo e i problemi della NATO, nonché la lotta del PCI per il disarmo, per il superamento graduale ed equilibrato dai due blocchi in Europa, e per la costruzione di un'Europa che svolga un ruolo autonomo e di opinione sui problemi d'interesse comune.

Due delegazioni hanno proceduto a un ampio scambio di informazioni sulla situazione dei rispettivi paesi e sull'attività svolta dai due partiti, e hanno avuto uno scambio di opinioni sui problemi d'interesse comune.

Le due delegazioni hanno concordato sul fatto che per assicurare la pace, una reale sicurezza e l'indipendenza delle nazioni sia in Europa sia in Asia, è necessario sviluppare ancor più la lotta dei popoli nelle rispettive zone contro l'intervento o l'aggressione delle forze imperialiste, e stabilire rapporti di coesistenza tra gli Stati che garantiscono a ciascun paese la possibilità di scegliersi in piena libertà e autonomia la propria forma di organizzazione politica e sociale.

L'attuale situazione internazionale e quella del movimento comunista e operaio internazionale richiedono che si affermino coerentemente il principio dell'autonomia e della ugualanza di ciascun partito, al fine di sviluppare la propria attività e la ricerca della propria via verso il socialismo. Tale principio è indispensabile per lo sviluppo del movimento rivoluzionario in ciascun paese, e rappresenta il quadro nel quale il movimento comunista e operaio internazionale potrà avanzare la lotta antimpersonalista e la causa dell'unità, e rispondere in maniera creatrice alle esigenze del nostro tempo.

Le due delegazioni hanno contestato con profonda soddisfazione che il partito giapponese e il partito italiano hanno approfondito il reciproco scambio di esperienze e intensificato i loro rapporti d'amicizia. Essa hanno sottolineato che la visita della delegazione del PCI in Giappone ha contribuito all'ulteriore sviluppo dei legami tra i due partiti.

Un incontro della delegazione PCI coi socialisti giapponesi

Nel corso della visita in Giappone, la delegazione del PCI ha avuto un cordiale incontro a Tokyo, nella sede della Federazione di fronte comunista, con i compagni Kunii Kawasaki, membro dell'Esecutivo centrale del PSG, e dirigente dell'Ufficio rapporti internazionali, e Toshio Ohtsuka, direttore del *Shakai Shimpō*, organo centrale del PSG.

luzionaria e la rivoluzione stessa».

Fino a poche ore prima il governo sembrava fermamente intento a mantenere e far applicare le drastiche misure adottate ieri mattina. Contro le stazioni radio e televisive Azevedo aveva ribadito anche stanotte l'accusa di lanciare « campagne provocatorie » e di « istigare il paese e le forze armate ad atteggiamenti che mettono a repentina la stessa rivoluzione ». Dalle tre di stamane, quasi tutte le emittenti ed i dipendenti non si sono attenuti alle direttive impartite per l'occupazione, e le cui trasmissioni sono state interrotte stamane.

« Si spera — dice il comunicato del ministero dell'informazione — che questo ritiro (dei militari) non verrà sfruttato per ripristinare la situazione che provocò il provvedimento ora revocato ».

Ese hanno salutato con calore la brillante vittoria storica recentemente ottenuta dai popoli vietnamita, laotiana e cambogiana contro l'imperialismo americano e contro i regimi reazionari ad esso asserviti. La vittoria del popolo d'Indocina rappresenta una vittoria del principio di autodeterminazione nazionale e della causa del socialismo, e incoraggia grandemente i popoli del mondo intero in lotta per la pace, per l'indipendenza nazionale, la democrazia e il progresso sociale.

Nel corso dei colloqui la delegazione giapponese ha illustrato le caratteristiche della situazione in Asia dopo la vittoria dei popoli d'Indocina e in rapporto ai molti passi dati nella manovra diretta alla integrazione militare tra gli Stati Uniti, il Giappone e la Corea del sud sotto il predominio degli USA, e la lotta del PCG per l'abrogazione del patto di alleanza militare nippo-americano.

Per parte sua, la delegazione italiana ha illustrato la situazione nell'Europa occidentale e nel bacino del Mediterraneo e i problemi della NATO, nonché la lotta del PCI per il disarmo, per il superamento graduale ed equilibrato dai due blocchi in Europa, e per la costruzione di un'Europa che svolga un ruolo autonomo e di opinione sui problemi d'interesse comune.

Due delegazioni hanno proceduto a un ampio scambio di informazioni sulla situazione dei rispettivi paesi e sull'attività svolta dai due partiti, e hanno avuto uno scambio di opinioni sui problemi d'interesse comune.

Le due delegazioni hanno concordato sul fatto che per assicurare la pace, una reale sicurezza e l'indipendenza delle nazioni sia in Europa sia in Asia, è necessario sviluppare ancor più la lotta dei popoli nelle rispettive zone contro l'intervento o l'aggressione delle forze imperialiste, e stabilire rapporti di coesistenza tra gli Stati che garantiscono a ciascun paese la possibilità di scegliersi in piena libertà e autonomia la propria forma di organizzazione politica e sociale.

Ma nella elezione per il rinnovo dell'esecutivo nazionale laburista la sinistra ha vinto una sua significativa vittoria con l'insediamento di Eric Heffer che ha preso il posto del ministro delle finanze. Il quadro generale che la direzione laburista ha fatto proprio ricavandone una previsione assai severa sulla durata e l'intensità della fase di ristagno. Da qui l'ammonimento piuttosto brusco rivolto al partito e ai sindacati perché non si facciano illusioni alcuna. « I momenti più aspri devono ancora venire », ha affermato oggi Wilson tornando a calcare la mano sulla rinnovata intesa con le organizzazioni dei lavoratori. Ieri il congresso aveva risposto favorevolmente all'appello del ministro del lavoro Michael Foot che in questa opera di appoggio della linea di contenimento salariale del governo ha impegnato tutto il suo prestigio di esponente della sinistra. Foot è l'uomo politico che più di ogni altro ha contribuito, al di là del legame con il governo, a far crescere la fiducia dei sindacati che si esprime nella linea di governo, e a dare una certa forma di « contratto sociale » anche quando la realtà, come ora, trova i suoi punti concreti di riferimento nella « tregua volontaria » imposte alle rivendicazioni e nella disoccupazione in aumento. L'obiettivo, che Wilson e il ministro delle finanze Healey sono tornati a delineare stamani, dovrebbe essere quello di restituire la « buona salute » al sistema (col massimo di « guizzata sociale » compatibile nelle circostanze) prima di potersi avventurare verso tra guardi di rinnovamento più avanzati.

Wilson stamani è stato, come al solito, molto abile nell'illustriare l'impressionante bilancio di attività parlamentare realizzato dall'ottobre del '74 ed oggi.

Ma la sostanza del dibattito è piuttosto scaturita dalle contrarie indicazioni di molti oratori che hanno sottolineato l'impegno programmatico del partito, cosciente com'era già fin da due anni fa della gravità del momento, a cogliere l'occasione per dare avvio ad una strategia alternativa per porre in moto un processo nuovo di programmazione e di produzione, per erigere una struttura di controllo e di coordinamento della vicenda economica tale da valorizzare in pieno la responsabilità sociale.

Nella ricorrenza i dirigenti sovietici hanno invitato un messaggio al Congresso del popolo e al consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese in cui si afferma, tra l'altro, che « l'Unione Sovietica, ispirata dai principi leninisti in politica estera, auspica la normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese ».

PECHINO, 30

A nome del primo ministro Ciu En-lai (tuttori è stato offerto al congresso di Blackpool, 30

Le prospettive economico-sociali della Gran Bretagna sono gravi. I problemi che attanagliano il paese ormai da decenni (investimenti, produttività, redditi da lavoro e disoccupazione) sembrano essere diventati più difficili che mai. L'orizzonte è ora bloccato dalla minaccia dell'inflazione. Finché questa non sarà debellata, con « l'austerità » e il blocco delle pugne, ogni speranza di ripresa può essere messa a segno. Ecco perché il quadro generale che la direzione laburista ha fatto proprio ricavandone una previsione assai severa sulla durata e l'intensità della fase di ristagno. Da qui l'ammonimento piuttosto brusco rivolto al partito e ai sindacati perché non si facciano illusioni alcuna. « I momenti più aspri devono ancora venire », ha affermato oggi Wilson tornando a calcare la mano sulla rinnovata intesa con le organizzazioni dei lavoratori. Ieri il congresso aveva risposto favorevolmente all'appello del ministro del lavoro Michael Foot che in questa opera di appoggio della linea di contenimento salariale del governo ha impegnato tutto il suo prestigio di esponente della sinistra. Foot è l'uomo politico che più di ogni altro ha contribuito, al di là del legame con il governo, a far crescere la fiducia dei sindacati che si esprime nella linea di governo, e a dare una certa forma di « contratto sociale » anche quando la realtà, come ora, trova i suoi punti concreti di riferimento nella « tregua volontaria » imposte alle rivendicazioni e nella disoccupazione in aumento. L'obiettivo, che Wilson e il ministro delle finanze Healey sono tornati a delineare stamani, dovrebbe essere quello di restituire la « buona salute » al sistema (col massimo di « guizzata sociale » compatibile nelle circostanze) prima di potersi avventurare verso tra guardi di rinnovamento più avanzati.

Wilson stamani è stato, come al solito, molto abile nell'illustriare l'impressionante bilancio di attività parlamentare realizzato dall'ottobre del '74 ed oggi.

Ma la sostanza del dibattito è piuttosto scaturita dalle contrarie indicazioni di molti oratori che hanno sottolineato l'impegno programmatico del partito, cosciente com'era già fin da due anni fa della gravità del momento, a cogliere l'occasione per dare avvio ad una strategia alternativa per porre in moto un processo nuovo di programmazione e di produzione, per erigere una struttura di controllo e di coordinamento della vicenda economica tale da valorizzare in pieno la responsabilità sociale.

Nella ricorrenza i dirigenti sovietici hanno invitato un messaggio al Congresso del popolo e al consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese in cui si afferma, tra l'altro, che « l'Unione Sovietica, ispirata dai principi leninisti in politica estera, auspica la normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese ».

PECHINO, 30

A nome del primo ministro Ciu En-lai (tuttori è stato offerto al congresso di Blackpool, 30

Le prospettive economico-sociali della Gran Bretagna sono gravi. I problemi che attanagliano il paese ormai da decenni (investimenti, produttività, redditi da lavoro e disoccupazione) sembrano essere diventati più difficili che mai. L'orizzonte è ora bloccato dalla minaccia dell'inflazione. Finché questa non sarà debellata, con « l'austerità » e il blocco delle pugne, ogni speranza di ripresa può essere messa a segno. Ecco perché il quadro generale che la direzione laburista ha fatto proprio ricavandone una previsione assai severa sulla durata e l'intensità della fase di ristagno. Da qui l'ammonimento piuttosto brusco rivolto al partito e ai sindacati perché non si facciano illusioni alcuna. « I momenti più aspri devono ancora venire », ha affermato oggi Wilson tornando a calcare la mano sulla rinnovata intesa con le organizzazioni dei lavoratori. Ieri il congresso aveva risposto favorevolmente all'appello del ministro del lavoro Michael Foot che in questa opera di appoggio della linea di contenimento salariale del governo ha impegnato tutto il suo prestigio di esponente della sinistra. Foot è l'uomo politico che più di ogni altro ha contribuito, al di là del legame con il governo, a far crescere la fiducia dei sindacati che si esprime nella linea di governo, e a dare una certa forma di « contratto sociale » anche quando la realtà, come ora, trova i suoi punti concreti di riferimento nella « tregua volontaria » imposte alle rivendicazioni e nella disoccupazione in aumento. L'obiettivo, che Wilson e il ministro delle finanze Healey sono tornati a delineare stamani, dovrebbe essere quello di restituire la « buona salute » al sistema (col massimo di « guizzata sociale » compatibile nelle circostanze) prima di potersi avventurare verso tra guardi di rinnovamento più avanzati.

Wilson stamani è stato, come al solito, molto abile nell'illustriare l'impressionante bilancio di attività parlamentare realizzato dall'ottobre del '74 ed oggi.

Ma la sostanza del dibattito è piuttosto scaturita dalle contrarie indicazioni di molti oratori che hanno sottolineato l'impegno programmatico del partito, cosciente com'era già fin da due anni fa della gravità del momento, a cogliere l'occasione per dare avvio ad una strategia alternativa per porre in moto un processo nuovo di programmazione e di produzione, per erigere una struttura di controllo e di coordinamento della vicenda economica tale da valorizzare in pieno la responsabilità sociale.

Nella ricorrenza i dirigenti sovietici hanno invitato un messaggio al Congresso del popolo e al consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese in cui si afferma, tra l'altro, che « l'Unione Sovietica, ispirata dai principi leninisti in politica estera, auspica la normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese ».

PECHINO, 30

A nome del primo ministro Ciu En-lai (tuttori è stato offerto al congresso di Blackpool, 30

Le prospettive economico-sociali della Gran Bretagna sono gravi. I problemi che attanagliano il paese ormai da decenni (investimenti, produttività, redditi da lavoro e disoccupazione) sembrano essere diventati più difficili che mai. L'orizzonte è ora bloccato dalla minaccia dell'inflazione. Finché questa non sarà debellata, con « l'austerità » e il blocco delle pugne, ogni speranza di ripresa può essere messa a segno. Ecco perché il quadro generale che la direzione laburista ha fatto proprio ricavandone una previsione assai severa sulla durata e l'intensità della fase di ristagno. Da qui l'ammonimento piuttosto brusco rivolto al partito e ai sindacati perché non si facciano illusioni alcuna. « I momenti più aspri devono ancora venire », ha affermato oggi Wilson tornando a calcare la mano sulla rinnovata intesa con le organizzazioni dei lavoratori. Ieri il congresso aveva risposto favorevolmente all'appello del ministro del lavoro Michael Foot che in questa opera di appoggio della linea di contenimento salariale del governo ha impegnato tutto il suo